Anno XIV. TORINO, Lunedì 9 Agosto 1880 Num. 220.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta, Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2,75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 20 » 10 » 5 » 1,50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 » 1 » 50 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 37 » 20 » 10 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consecutivi la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venyono esibiti.

TORINO, 9 AGOSTO 1880.

ITALIA

Cose nere.

Il personale di custodia nelle case di pena.

Il Corpo delle guardie carcerarie in Italia al giorno d'oggi, se non è addirittura un Corpo modello, è però tale da meritare, sotto più di un aspetto, una parola di encomio.

Ormai i tipi degli antichi agnzzini, le guardie strumenti ciechi dell'efferatezza altrui, sono quasi totalmente scomparsi dai nostri stabilimenti di pena. Lo spionaggio, la camorra, le angherie senza fine che una volta contaminavano il Corpo di guardia, specialmente quando le case di pena rigurgitavano di prigionieri politici, al giorno d'oggi non hanno più ragione di essere.

Il Corpo di guardia, composto generalmente di individui che appartennero all'esercito, e quindi educati a quella scuola di disciplina, di attività e di onestà che deve informare l'esercito regolare, è un Corpo sotto ogni aspetto commendevole, contro il quale le odiosità, gli astii, le esecrazioni dei tempi passati, al giorno d'oggi sarebbero un non senso ed un'ingiustizia.

Persuaso dell'alta importanza della sua missione, della parte non poca che esso prende al benessere sociale, alla prosperità del Paese, ciascun individuo che appartenga al Corpo di guardia degli stabilimenti penali può portare alta la fronte, come qualunque altro cittadino che spenda la sua vita in pro del Paese.

***

Ma pure anche il Corpo di guardia ha i suoi difetti, qua più gravi, là meno, e difetti tutti derivanti non dall'intima natura del Corpo medesimo, ma dalle accidentalità diverse, dalle varie contingenze di tempi e di luoghi, dalle pressioni e dalle ispirazioni subite, e che con qualche modificazione nei regolamenti, con qualche variazione nella disciplina, con un po' più di oculatezza da parte dei superiori, e con un sistema meglio ordinato di amministrazione si possono fare scomparire.

Le guardie carcerarie escono per lo più, come abbiamo detto, dall'esercito.

Assuefatte alla rigida disciplina del Corpo cui appartengono, all'obbedienza cieca ai loro superiori, ad una vita attiva ed onesta, al primo entrare negli stabilimenti penali si trovano come sposate.

Posta di necessità sotto la dipendenza di capi, da questi apprendono tutte le norme di loro condotta. Quindi se il capo sarà una persona onesta, attiva, intelligente, le guardie che si formeranno sotto di lui ne seguiranno l'esempio; se la faccenda invece corre all'opposto, il capo non avrà altra preoccupazione che di carezzare e fermare negli allievi dei seguaci fedeli, dei complici ciechi delle sue angherie e dei suoi soprusi.

***

Perciò in uno stabilimento penale la moralità, la disciplinatezza del Corpo di guardia dipende quasi sempre dalla natura buona o disonesta del capo-guardia.

Il capo-guardia generalmente non esce dalla milizia: egli appartiene ancora alla scuola antica, ed ha per sua divisa queste qualità principali: severità a tutta prova, discernimento nel giudicare, conoscenza massima dei detenuti. Se questa sue buone qualità non sono controbilanciate da altre cattive, il capo-guardia nello stabilimento penale sarà come un Messia; egli sarà colui che condurrà un po' di morale in mezzo ad individui che l'avevano smarrita del tutto; egli compierà un'opera eminentemente filantropica e civile. Ma pur troppo sovente fa in lui capolino la prepotenza, che lo converte nel padrone solo, assoluto ed insindacato.

Il capo-guardia nei bagni, nelle reclusioni e nelle carceri dovrebbe essere sotto l'immediata dipendenza del direttore.

Invece in quasi tutti gli stabilimenti penali il vero direttore è il capo-guardia. Il capo-guardia è obbligato a dare udienza ai detenuti ogni giorno, a regolare le loro continue divergenze con il personale di custodia. Dopo che il direttore ha esaminato i viveri, il capo-guardia potrebbe impedire che entrassero nello stabilimento, qualora li avesse riconosciuti di non giusto peso o di cattiva qualità. Egli è responsabile della settezza dei detenuti; egli può prendere tutte quelle disposizioni che crede più adatte al mantenimento dell'ordine, come può anche infliggere punizioni o misure disciplinari, rendendone poi informato il direttore. Egli è responsabile di tutte le vendite clandestine, delle risse, delle fughe e di tutti gli altri fatti che avvengono nello stabilimento.

La supremazia del direttore si riduce quasi sempre ad una supremazia meramente amministrativa.

E così in quegli stabilimenti penali ove disgraziatamente regna ancora la camorra, e le lusinghe, le corruzioni dalle imprese d'appalto trovano facile ascolto alle orecchie del capo-guardia, inutile o quasi è l'opera del direttore; dall'urto in cui questi si pone col capo-guardia, non di rado avviene che il direttore debba cedere o la sua autorità cada davanti alla strapotenza del vero spadroneggiatore dello stabilimento penale.

Mentre nel caso opposto la corruttibilità del direttore troverebbe un ostacolo forte, e molte volte invincibile nella fermezza e nell'onestà del capo-guardia.

***

Per prevenire una rissa, una fuga, un tentativo di ribellione bisognerebbe che il direttore — e sarebbe suo dovere — fosse in conoscenza di tutti gli avvenimenti che si succedono nella casa di pena, che ponesse tutte le sue cure a cercare di scoprire quello che avviene nell'animo del detenuto; che con la sua autorità reprimesse gli istinti malvagi dell'uno e premiasse la buona condotta dell'altro.

Ma per fare ciò egli dovrebbe avere nel bagno o nel carcere un'ingerenza diretta che non è possibile ottenere con i regolamenti attuali, e che invece ottiene sempre il capo-guardia.

E ciò è tanto vero che un direttore inviato dal Ministero in un luogo di pena a sedare tumulti, a por freno alla camorra, chiede prima di tutto che gli sia accordato un buon capo-guardia, sicuro com'è che se la sua domanda sarà soddisfatta, l'ordine verrà presto ristabilito; altrimenti ogni sua sforza non può che riuscir vano.

Nel 1867 il bagno di S. S. era in preda a continui tumulti, causa l'inesperienza del direttore.

Il Ministero mandò a sedarli un altro direttore. Ma le cose per nulla migliorarono. Anzi peggiorarono al punto che ogni giorno una compagnia di soldati era obbligata a stare *sul ponte*, luogo da cui si vede a sorveglia tutto lo stabilimento, coi fucili carichi, pronta a far fuoco sui detenuti.

E la brutta faccenda durò per due anni, finchè il Ministro, dietro richiesta del direttore, mandò nel bagno il capo-guardia C., noto per la sua fermezza ed integrità, e che già aveva estinta la camorra in altro bagno penale.

Il C. col suo tatto finissimo, con la sua energia ed oculatezza ridusse in poco tempo il bagno di S. S. a vero modello di stabilimento penale.

***

E la calma ristabilita, la camorra estirpata dai bagni di Pozzuoli, di Nisida, di Portoferraio, dalle carceri giudiziarie di San Francesco, della Vicaria, di San Lazzaro in Napoli, dalle carceri di Palermo, di Roma, di Milano, a chi si deve?

Ai capi-guardia, alla loro abnegazione, alla loro fermezza, tanto più lodevole in quanto quasi sempre meno conosciuta.

Ed è per questo che diciamo che uno stabilimento di pena può essere definito dal carattere del suo capo-guardia.

A lui la gran parte si debbe la quiete, l'ottimo andamento, la non frequenza di risse, tutto insomma quell'assieme di cose che migliora lo stabilimento e rende e mettere una certa armonia fra i detenuti e i loro custodi.

Come per contro quasi unicamente a lui si debbono i disordini che sogliono nascere, il dominare della camorra, il male andamento della casa di pena, effetti tutti della sua incuria, del suo abbandono del servizio, della sua nefanda prepotenza e dell'animo facilmente largo alla voce della corruzione.

Dopo tutto ciò non abbiamo bisogno di aggiungere parole per dimostrare la grande importanza della scelta di questo influente ufficiale dai bagni penali. Se pure non è già provato abbastanza che converrebbe assai to modificare con opportune riforme regolamentari la posizione e la prepotenza di questo personale alla cui posta il più spesso nei bagni penali avviene la pace o la guerra, l'ordine o il disordine, e si fomentano o si calmano i tumulti.

CONGRESSO INTERNAZIONALE D'IGIENE A TORINO.

Dal 6 al 12 settembre prossimo si terrà in Torino il 8° Congresso internazionale d'igiene che succede a quelli di Bruxelles e di Parigi.

Esso è sotto il patronato del Governo italiano, è organizzato da un Comitato ordinatore composto da tutti i membri della Società d'igiene di Torino; è presieduto dal sindaco, senatore Ferraris, il quale darà il benvenuto ai membri del Congresso nella sua solenne inaugurazione, che forse sarà onorata dalla presenza del nostro Re, come già fu quello di Bruxelles dal Re dei Belgi.

Ad agevolare la riuscita di questa riunione scientifica si formarono Comitati in Parigi, in Bruxelles, a Bucarest, in Ispagna, nel Portogallo.

Circa a 800 ascende il numero delle adesioni di illustri igienisti viaggiatori, francesi, russi, tedeschi, olandesi, belgi, rumeni, greci, americani del Nord e del Sud, ecc.

Delegati speciali sono inviati dai Governi d'Europa dietro gentile invito del nostro Ministro degli affari esteri. Delegati mandarono tutte le Società scientifiche. Il nostro Ministro della guerra delegò due illustri medici militari, i dottori Baroffi e Sormani, scelte eccellenti.

A codesto Congresso, oltre ai medici, possono intervenire architetti, ingegneri, chimici, industriali, economisti, poichè in igiene v'hanno questioni complesse che non possono essere risolte senza l'intervento di tutte complesse discipline.

Gli Italiani faranno gli onori di casa agli illustri igienisti che a Torino accorreranno da tante diverse parti d'Europa.

Intanto annunciamo che il Ministro dei lavori pubblici ha ordinato il ribasso del 30 0/0 sulle ferrovie italiane, e forse anche cercherà di coordinare colle ferrovie francesi e germaniche dei viaggi circolari a prezzi ridotti. La qual cosa sarebbe d'immenso beneficio anche pel Congresso internazionale giuridico, che si terrà quasi nello stesso tempo e per l'Esposizione di Belle Arti che starà aperta sino a tutto settembre.

Ecco il programma del Congresso:

Domenica, 5 settembre (ore 9 pom., nel palazzo Carignano) — Riunione preparatoria dei membri già presenti in Torino per concertare il modo migliore di ordinare le sedute di inaugurazione.

Lunedì, 6 settembre (ore 10 ant.) — Inaugurazione solenne del Congresso, probabilmente alla presenza di Sua Maestà il re Umberto I.

1° Il senatore Ferraris, sindaco di Torino, presidente onorario del Congresso, darà a nome della Città il benvenuto ai membri del Congresso.

2° Discorso del dott. Fauvel, presidente del Comitato francese d'igiene, in nome della Presidenza del Congresso internazionale di igiene di Parigi nel 1878, trasmetterà i poteri dal 2° al 3° Congresso.

3° Discorso del prof. Crocq, senatore, delegato del Governo belga, in nome del Belgio.

4° Discorso del dott. barone di Meydell, di San Pietroburgo, delegato del Governo, in nome della Russia.

5° Discorso del dott. Finkelnburg, professore all'Università di Bonn, delegato della Società alemanna d'igiene, in nome della Germania.

6° Discorso del sig. Jäger, di Amsterdam, per l'Olanda.

7° Discorso del prof. Giacomo Felix, di Bucarest, delegato dal Governo rumeno, in nome della Rumenia.

8° Discorso del dott. Klas Linroth, per la Svezia.

9° Discorsi di altri delegati che volessero parlare in nome delle loro nazioni.

10° Breve rapporto dell'operato dal Comitato di organizzazione del Congresso di Torino.

11° Elezione della Presidenza definitiva a scrutinio segreto (art. XV del Regolamento).

12° Elezione di una Commissione per esaminare i temi presentati *extra ordinem* (articolo XV del Regolamento).

13° Elezione di una Commissione per istudiare la forma da darsi al Concorso da pubblicarsi per il premio di L. 2500 donato dal Consiglio Provinciale di Torino per un *Lavoro utile all'igiene delle popolazioni delle campagne*.

Lunedì, 6 (dalle 2 alle 5 pomeridiane) — Riunione delle singole Sezioni nelle proprie sale per la elezione dei loro Uffici presidenziali e prima seduta per la discussione del programma.

Ogni Ufficio dovrà risultare composto in modo che vi abbia posto un membro delle diverse nazionalità rappresentate al Congresso, affine di dimostrare lo speciale carattere d'un Congresso Internazionale.

Martedì, giovedì, venerdì e sabato — Nel mattino, dalle 8 alle 11, riunione delle adunanze delle Sezioni particolari.

Nel dopomezzodì, dalle 2 alle 6, riunioni delle adunanze generali.

Mercoledì, 8 settembre — Escursione nelle vicinanze della città. Il luogo prescelto sarà più tardi annunciato.

Giovedì, 9 — Assemblea dell'Associazione internazionale per l'acqua potabile nel mattino alle 11, e conferenza del signor Jäger innanzi all'Assemblea generale la sera alle ore 8.

Sabato, 11 — Ultima adunanza generale in Torino. Resoconto dei lavori delle Sezioni. Scelta della città che dovrà essere sede del 9° Congresso Internazionale d'Igiene nel 1882.

Domenica, 12 — Escursione di tutto il Congresso a Milano per assistere ad un esperimento di cremazione nel Crematorio Monumentale fondato dalla benemerita Società che seppe creare e stabilire sopra solide basi questa nuova istituzione. Discussione intorno all'argomento della cremazione. Chiusura del Congresso.

Sede delle adunanze — Le adunanze generali avranno luogo nella celebre sala del Parlamento Subalpino, in cui, dal 1848 al 1864, si discussero le grandi questioni della libertà, unità ed indipendenza d'Italia.

Le sedute delle Sezioni particolari si terranno nelle sale della R. Università.

Nel Palazzo di Città saranno ricevuti al loro arrivo in Torino tutti i membri del Congresso; là ciascheduno riceverà una *Guida* di Torino in italiano od in francese, dono del Municipio, i programmi, il regolamento del Congresso, la lista dei nomi degli intervenuti e dei delegati. Ognuno indicherà il suo indirizzo in città e la scelta della Sezione alla quale desidera appartenere.

Il Comitato organizzatore considera come membri del Congresso tutti i pubblicisti, direttori o corrispondenti di giornali che vogliano onorare del loro intervento il Congresso. Esso agevolerà in tutti i modi possibili l'opera loro. Abbiamo soltanto la bontà di annunciare il loro arrivo a Torino od al signor Sindaco, od al Presidente della Società d'igiene, che è ad un tempo Comitato organizzatore; favoriscano di mandare una carta di visita col loro indirizzo, e subito sarà loro inviata una carta d'ammissione come ad ogni membro effettivo del Congresso.

DAL PIEMONTE.

Avigliana, 7. — Ci scrivono:

È dover mio segnalare al pubblico un fatto che assume assai grave importanza, e dinota e biasimo di queste Autorità locali e dei privati stessi.

Già dallo scorso autunno si sono verificati in Avigliana dei casi di *difterite* nei fanciulli, troppo spesso — per troppo — susseguiti da morte. Il male andò crescendo ognor più, e perdure tuttora senza che da alcuno siasi pensato di apporvi rimedio seguendo quelle norme che dalla scienza e dallo stesso buon senso vengono dettate.

La sepoltura dei morticini si fa sempre percorrendo le vie del paese, con accompagnamento di fanciulli che portano candele o sostengono i lembi del feretro.

Dove il morbo ha mietuto una vittima non si pensa ad imbiancare l'ambiente corrotto, nè ordine alcuno in proposito viene dato dalle Autorità. Gli indumenti del morto servono al vivo fratello. Alle prime pioggie poi si scoprono avanzi di seppelliti in istato di putrefazione!!.. Non c'era stata terra bastante da coprirli.

Il cimitero fiancheggia l'abitato.

Ma è tempo d'arrestare una così pericolosa incuria e di ricorrere a tutti quei provvedimenti sanitari che la legge, la scienza e l'umanità impongono.

Al signor prefetto il cómpito di agire colla massima sollecitudine ed energia ora che è istruito della cosa.

(Segue la firma).

ESTERO

ALBANIA.

Una prova contro l'Austria — Battaglia fra Montenegrini ed Albanesi — Volontari albanesi — Prenk-pascià e i Miriditi — Zubovics e Scutari — All-Bey e l'Austria.

(A. D.) — Scutari, 31 luglio. — L'Austria, dissi più volte, tutto tentò e tutto per riuscire ad impadronirsi di questo paese, ed in prova delle mie parole offro oggi un documento assai eloquente:

« *Dichiarazione.*

« Noi sottoscritti, capi-tribù di Hotti, incaricati di sostenere la nostra causa contro il Montenegro, dichiariamo ed attestiamo quanto segue:

« Appena giunse a nostra notizia la cessione di questi nostri territori al Principe del Montenegro, ci trovammo tutti sorpresi e costernati, e non avendo forza sufficiente da opporre per « mancanza di viveri e materiale da guerra, ci determinammo unanimi di gettarci in braccio ad una grande potenza cattolica che ci appoggiasse e sostenesse in queste per noi così difficili circostanze. L'Austria fu scelta a preferenza delle altre Potenze, poichè da molto tempo ci allettava con lusinghe.

« Si scelse una deputazione di quattro fra noi e la spedimmo a S. E. il Console generale austro-ungarico in Scutari, ed egli ci fece stendere in iscritto presso il nostro parroco, P. Apollonio, missionario apostolico, tutte le nostre domande e necessità, il che fu effettuato il dì 1° marzo del corrente anno 1880; questo scritto venne firmato non solo dalla Commissione da questa nostra tribù, ma pur anco di quelle di tutte le altre montagne circondanti Scutari.

« Nel tempo che noi presentavamo le nostre domande, si chiese istruzione al medesimo Console sul modo di comportarci allo sgombro dei forti di Tuzi e circondario. Egli consigliò ad impadronirci dei medesimi ed opporre resistenza al nemico, promettendoci un sollecito intervento dell'Austria ed aiuto in tutt'quanto ci occorresse.

« Noi eseguimmo puntualmente il consiglio datoci, facendo fronte al nemico per quasi mezza giornata e ci riuscì di respingerlo felicemente.

« Veduto poi che le promesse dell'illustrissimo sig. G. Lippich riuscirono vane ed inutili, e non potendo più retrocedere, implorammo l'aiuto della nazione e si proclamò la guerra dell'indipendenza albanese, la quale siamo disposti a continuare colla perdita di tutto il nostro sangue.

« Questa e non altra è stata la causa per cui noi Albanesi ci siamo raccolti da tutte le parti e fortificati qui in Tusi, e non siamo stati spinti da altri che dal surriferito sig. console.

« In fede di che ci sottoscriviamo.

« Tusi, 16 luglio 1880. »

Seguono i nomi del *Bairaktar* (alfiere) e dei capi maggiori e minori della tribù. Ogni nome è contrassegnato dal sigillo o dall'impronta del polpastrello di un dito intinto d'inchiostro.

Riportai il documento letteralmente per far conoscere a quali inganni l'Austria ricorse per spiegare i montanari albanesi alla lotta. Nè si creda che l'Austria lo facesse per simpatia verso questo popolo; essa voleva far servire dei torbidi in Albania per poterla occupare.

***

La notte di mercoledì, 28 luglio, i Montenegrini, favoriti dagli abitanti, occuparono il villaggio di Gussich fra Mataguasi e Golobosnie.

Quel villaggio stava sul territorio albanese, ma la sua popolazione era composta di slavi emigrati dal Montenegro.

Il giorno dopo, gli Albanesi attaccarono i Montenegrini che si erano fortificati in quel villaggio, e dopo un'accanita pugna li scacciarono.

Prima di abbandonare il villaggio, i Montenegrini l'incendiarono. Gli Albanesi non potendo domare le fiamme si accontentarono di sottrarre all'elemento divoratore quanto fu loro possibile, e riescirono a fare un ricco bottino.

Quanti uomini il Montenegro abbia perso nello scontro non si può sapere, perchè i morti ed i feriti furono dalle donne trasportati a Golobosnie. Gli Albanesi ebbero quattro morti ed alcuni feriti.

***

Da Prizrendi telegrafarono alla Commissione della Lega che stanno per partire il dì 1500 volontari che verranno a Scutari e proseguiranno alla volta di Tusi.

***

Prenk-pascià sta per recarsi nel paese dei Miriditi per raccogliere un buon numero di montanari, coi quali ritornerà a Tusi.

I Montenegrini temono assai i Miriditi, poichè senza dar quella valorosa tribù non indietreggiarono mai di fronte al nemico e furono sempre vittoriose.

***

È arrivato a Scutari, con due compagni il viaggio, il famoso capitano ungherese di cavalleria Zubovich, che guerreggiò in Spagna con Don Carlos, che comandò i Circassi nella guerra russo-turca e che fece il viaggio da Pest a Parigi in brevissimo tempo. Il sig. Zubovich ed i suoi compagni mi furono presentati quali corrispondenti di giornali viennesi.

***

1° agosto 1880. — All-Bey di Gussigne, dopo aver tante volte promesso solennemente di attaccare i Montenegrini appena a Tusi s'incominciassero le ostilità, ora manca alla parola data.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 11.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XIII.

Madama Bonaventura, colto un momento opportuno, aveva tratto in disparte Jocelyn Mounchensey, e dopo avergli manifestato in termini vivi e cordiali la sua riconoscenza per l'aiuto così coraggiosamente da lui prestatole, soggiunse:

— Non che io fossi mai nel menomo pericolo, mio caro giovane signore, quantunque io fingessi cotanto spavento, perchè ho potenti protettori, come avete potuto vedere; e tutto questo era stato preventivamente concertato fra milord Roos e i suoi nobili amici. Ma questo, vi ripeto, non monta per niente la mia gratitudine verso di voi, e io farò di provarvela. Voi siete in maggior pericolo di quel che vi pensate, e io sono sicura che sir Giles vorrà dare esecuzione alle sue minaccie e vi trarrà in arresto.

Il giovane sorrise disdegnosamente come chi non ha paura di sorta, e la gentile ostessa riprese con maggiore vivacità:

— Che potrà il vostro valore, per quanto esso sia, contro al gran numero, *mon beau gentilhomme? Mon Dieu*, niente. No, no, io devo aiutarvi; fortunatamente io ho alcuni amici qui presso, una mano di apprendisti, *grands et forts gaillards avec des bâtons*. Cipriano mi ha detto che non qui fuori; ed essi certo piglieranno la vostra difesa: e così il vostro cattivo nemico dopo tutto dovrà andarsene colle mani vuote.

Le labbra di Jocelyn di nuovo si contrassero nel sogghigno sdegnoso di poc'anzi.

— Ah! *Vous êtes trop téméraire!* — esclamò madama Bonaventura battendogli amorevolmente sul braccio. — Fate a me questo piacere, sedete qui in disparte un poco: e io vi darò il segnale quando voi potrete partirvene con sicurezza. Non cercate di allontanarvi fino allora; mi capite?

Jocelyn non capiva del tutto; gli pareva di non aver bisogno di nessuno per salvarsi dagli artigli di quel branco di avoltoi; ma senza fare la menoma osservazione in contrario, si mise ad desiderli di quella leggiadra donnetta e sedette al luogo indicatogli; il qual luogo era assai ben scelto, perchè lo poneva in grado di vedere tutti i movimenti del nemico, e gli offriva una facile ritirata per un uscio dietro le spalle chiuso solamente colla stanghetta, benchè poi egli non sapesse il mezzo del mondo dove da quell'uscio sarebbe capitato.

In questo frattempo sir Giles si era scomparto a provvedere pell'allontanamento del suo socio il cui stato d'abbrutimento lo aveva grandemente scandolezzato e irritato, e fu in seguito agli ordini di lui che sir Francis era stato trasportato all'imbocco dove gli cadeva addosso la disavventura che abbiamo narrata; ma l'occhio vigilante di sir Giles non aveva però mai abbandonato un momento Jocelyn, sul quale egli era pronto a balzare come una tigre sulla preda, appena il giovane facesse cenno di volersi partire, ed egli aspettava solamente che la taverna fosse vuota degli avventori che tutti stavano per allontanarsi finito com'era il pranzo, ed effettuare l'arresto.

Ma ecco che un'altra persona accostò cautamente il giovane provinciale. Era l'amorevole vecchio vestito di pelliccia, che gli ora vicino a tavola, che gli aveva già dato buoni consigli, e che ora pareva disposto ancora a non abbandonarlo nel cimento. Parlandogli con molta gentilezza, quel degno uomo informò Jocelyn ch'egli era un libraio, chiamato John Wolfe e teneva bottega in *Paul's Churchyard* (piazza di S. Paolo), dove egli sarebbe lieto di vedere il giovane ogni volta che gli piacesse andarlo a visitare.

— Ma intanto io non devo nascondervi, signor Jocelyn Mounchensey (perchè la vostra contessa non sir Francis Mitchell mi ha fatto conoscere il vostro nome) — John Wolfe, soggiunse, — che la vostra imprudenza vi ha tratto in un grande ed imminente pericolo, tanto che temo pur troppo di non potere per ora mostrarvi la mia capitalità. Sir Giles non vi leva gli occhi di dosso; non iscapperete dalle sue grande. E non permettetemi, signore, ch'io vi dia un ammonimento che la mia età e i sentimenti amichevoli che m'avete ispirato mi danno quasi diritto di esprimervi. Se voi scampate da questo brutto passo, vi serva esso di lezione a mettere in avvenire un freno alla vostra lingua e a non lasciarvi trasportare fuori dei limiti della prudenza dai vostri impetuosi sentimenti. Voi siete troppo vivace e senza giudizio, e colla vostra follia (non offendetevi meco, vi prego, mio giovane amico; non ho davvero quale uomo più sulla dare alla vostra condotta) vi siete posto nel potere dei vostri nemici. Voi non solamente avete provocato sir Francis Mitchell, la cui ingiuria è più facile succitare che acchetare, ma avete sfidato sir Giles Mompesson, il quale è non meno implacabile nelle sue nemicizie, e come se codeste due nemicizie non fossero abbastanza, voi ve ne andate a cercare una terza ancora più temibile e pericolosa che le altre.

— E quale? — mio buon signor Wolfe? — proruppe Jocelyn. — Di chi volete parlare?

— E di chi altri, se non di milord Buckingham, che voi avete gratuitamente insultato?

— Io?

— Sì, e fu davvero una schietta pazzia l'attaccare un nobile di sì alta sfera, secondo in potere a nessun altro che al re.

— Ma come ho io offeso il marchese? — domandò Jocelyn sbalordito.

— È possibile che voi abbiate parlato a casaccio senza conoscere la forza delle vostre parole? — esclamò John Wolfe guardandolo fisso. — Può darsi, perchè davvero mi sembrate affatto ignorante delle cose del mondo. Ebbene sappiate, — soggiunse abbassando ancora la voce, — che quando voi avete detto che quei due abbominevoli estorsionisti erano le creature di qualche potente che meritava in ischerno innanzi al re le loro male azioni e ne dissimulava i torti, voi siete andato più presso al vero di quello forse che v'immaginavate; ma non poteva certo riuscire aggradevole al marchese l'udirselo dire sulla faccia, perchè è notorio a tutti, fuori che a voi, che egli stesso è quel personaggio potente.

— Cielo! — esclamò Jocelyn. — Ah! l'ho proprio fatta grossa.

— Grossa davvero! — aggiunse Wolfe, scuotendo il capo, — e molto difficile, per non dire affatto impossibile a ripararsi, perchè se io posso credere alla vostra ignoranza, non ci crederà mai il marchese. Diffatti se egli in pubblico ostenta assai di non avere la menoma attinenza con quei due scellerati, si dice da tutti che frattanto il suo fratellastro sir Edward Villiers partecipa più o meno dei loro biasimevoli guadagni. Io di ciò non so nulla per mie private informazioni e non faccio che ripetere quanto si susurra da ogni parte; ma se non fosse quasi delitto di lesa maestà il dirlo, io potrei soggiungere che il re è un po' troppo indifferente dei mezzi per cui i suoi scrigni sono riforniti e i suoi favoriti s'arricchiscono, e in ogni modo se ne lascia troppo facilmente imporre. Da ciò tutti quei brevetti e monopolii che ci fanno gemere. I favoriti devono avere denaro, e siccome il re ne ha poco o punto da dare, essi se ne procacciano quanto loro piace abusando del regio favore. Così ogni cosa si vende: impieghi, dignità, titoli, tutto ha il suo prezzo; la simonia e la corruzione regnano sopra tutto. Non è cosa che fa inorridire il pensare che un altero gentiluomo, rivestito quasi della suprema autorità, è in segreto associato con sordidi bricconi le cui pratiche egli in pubblico disprezza e condanna, e per le quali in segreto riceve parte delle loro ruberie? E non è peggio ancora il riflettere che gli scrigni reali sono in certa misura riforniti con tali mezzi?

— Ce n'è abbastanza da far andare un onest'uomo fuori de' lumi, — disse Jocelyn: — e quindi se voi biasimate la mia imprudenza non potete almanco meravigliarvi del mio sdegno. Io non ho detto la metà di quello che voi avete ora espresso, signor Wolfe.

— Ma io, mio bravo giovanotto, non proclamo ad alta voce le mie opinioni come fate voi. Il nome di lord Buckingham non deve essere posto in mala vista meno di quello di S. M.... Ma ora basti: io non voglio mica farvi una predica, ma mostrarvi il mio interessamento. Parlatemi con franchezza, mio caro, e non risentitevi della mia offerta... Può venirvi in aiuto la mia borsa? Se mai, essa è liberamente a vostro servizio...

— Io vi ringrazio di cuore, eccellente mastro Wolfe, — rispose Jocelyn, — e credete pure che io non sono trattenuto dall'accettare la vostra generosa offerta, per un falso orgoglio; ma io devo bastare a me stesso, difendere col mio braccio la mia libertà e rivendicarmela col mio ingegno se la mi vien tolta. Grazie di nuovo.

— Mi rincresce che io non possa darvi altro aiuto; ma io sono uomo pacifico e non è affar mio il mescolarmi in una lotta.

— Non datevi altro pensiero di me. Forse io non sarò neppure molestato; ma se lo fossi, sarà tale da sapermi difendere, e quelli che verranno ad assalirmi se ne accorgeranno.

— Ah! se alcuno de' miei apprendisti fosse qui, — mormorò John Wolfe, — e sopratutto quel diavolo incarnato di un Taverner, si potrebbe fare qualche cosa in vostro pro...

In questo punto un rumore tumultuoso s'udì dal di fuori, venendo dalla riva del fiume, accompagnato dal famoso grido: « Alle mazze! »

— Com'è vero ch'io son qui — esclamò Wolfe, — qua' birbi sono costì che mi fanno qualcheduna delle loro, e sarei bene stupito che non si fosse de' primi il mio Dick... Voglio andare a vedere...

Ma il suo proposito fu impedito da un subito movimento di sir Giles e de' suoi seguaci, i quali in quel punto si avanzarono minacciosi verso Jocelyn Mounchensey. Questi balzò in piedi, trasse la spada e si pose in difesa. Gli scherani stavano per abbattere l'arma del giovane collo loro alabarde e poi volargli addosso, quando Jocelyn sentì tirarsi una manica e udì la voce di madama Bonaventura scamparsi all'orecchio:

— Venite da questa parte; seguitemi presto.

Obbedì; tratto dalla donna varcò la soglia dell'uscio, che fu subito chiuso alle spalle di lui, nel mezzo di coloro che correvano per pigliarlo.

(Continua).

Mi vien riferito che l'Austria, onde aumentare il disordine in questo paese, diede del denaro ad Ali-Bey a patto che non si movesse a che non prendo parte alla lotta col Montenegro.

L'Austria ora mostra una grande premura pel Montenegro, mentre per lo passato fu essa quella che diede agli abitanti il Guasigne i mezzi per resistergli e per impedirgli di prendere possesso dei distretti accordatigli dal Congresso di Berlino.

FRANCIA.

L'Intransigeant — La teoria abolizionista di Rochefort — Guerra a Gambetta. — La distribuzione dei premi in Francia — Ostilità del clero e specialmente dei Gesuiti contro il Governo — La separazione della Stato e della Chiesa — Le divisioni di St-Vallier — Prosperità delle finanze francesi — Nullità di affari alla Borsa.

(R. R.) — Parigi, 7 agosto. — Non passa giorno che nel suo giornale, l'*Intransigeant*, Rochefort non se la prenda con Gambetta.

È vero che, invece, il Presidente della Camera ha l'aria di preoccuparsi assai poco dei colpi di cui l'*Intransigeant* lo colpisce.

Nel numero d'oggi dell'*Intransigeant*, Rochefort giunge perfino a paragonare Gambetta a Napoleone III; in un articolo intitolato: *Les Joutes de Cherbourg*, egli chiede a come possono servire le feste di Cherbourg.

Non vale davvero la pena, soggiunge Rochefort, di andare così lontano per contemplare i due poteri che si dividono oggi la Francia, il potere apparente rappresentato da Grévy ed il potere reale rappresentato da Gambetta.

Anzi sono, a Cherbourg, Napoleone abbracciava lo Czar Alessandro, al quale dichiarava un po' più tardi la guerra. Oggi Gambetta vi abbraccierà Grévy per potere in seguito meglio soffocarlo.

Quanto al Presidente del Senato egli sarà sul luogo come derivativo, come valvola di sicurezza, ed unicamente per far credere che il capo dello Stato ha tre ruote, mentre che in realtà non ne ha che due e forse una sola.

***

Del resto Rochefort è diventato, dopo il suo ritorno in Francia, uno stagionato abolizionista. Ogni giorno egli propone di sopprimere qualche cosa: ieri il Senato; avant'ieri il Presidente della Repubblica; oggi la magistratura. La verità si è che Rochefort vorrebbe poter abolire Gambetta; ma questi è per ora assai lontano dal volersi lasciar sopprimere; egli conduce la politica della Francia nella maniera che crede più opportuna pel bene del Paese, e lascia gridare il suo rivale.

***

In questi ultimi giorni ha avuto luogo in tutta la Francia la distribuzione dei premi che suole farsi alla fine d'ogni anno scolastico.

Nei collegi diretti dai liberali questa distribuzione è stata occasione per le congregazioni ed il clero di fare delle manifestazioni ostili contro il Governo.

I vescovi, che qui sono pagati dallo Stato, hanno dichiarato che i decreti del 29 marzo non verranno mai eseguiti; hanno incoraggiato i Gesuiti alla resistenza ed hanno annunziato che alla ripresa dei lavori scolastici i loro stabilimenti saranno riaperti come per lo passato. A Besançon i magistrati della città assistevano alla distribuzione dei premi. A Angers il vescovo deputato vescovo Freppel ha fatto l'elogio dei membri della magistratura che hanno dato ultimamente la dimissioni per non avere ad applicare i famosi decreti. A Reims il vescovo Langenieux ha dichiarato in pubblico e mettendo i punti sugli i, che si rideva della legge, che il collegio dei Gesuiti resterà domani quello che era ieri e che gli stessi professori gesuiti continueranno ad insegnare in qualità di preti secolari. Il vescovo dice che si mette alla testa della resistenza, e finisce colle parole: Se bisognerà il nostro sangue, sapremo spandarlo a torrenti, ecc., ecc.

***

Come vedete, bisognerà che il Ministero Freycinet usi di molta energia per trionfare dell'opposizione sorda sempre e qualche volta manifesta che gli fanno i Gesuiti. Del resto vi è qui nei campi politici persone che non si mark che un rimedio radicale a questo stato di cose: la separazione della Chiesa e dello Stato. Sarà difficile che passi il 1881 senza che essa sia votata dalla Camera.

***

Il conte di Saint-Vallier, l'ambasciatore francese a Berlino, è a Parigi da due giorni. Se si deve credere al *Voltaire*, che da qualche tempo in qua riceve delle comunicazioni ufficiose dal Governo e che quindi è bene informato, Saint-Vallier non resterebbe a Berlino che fino ai primi d'ottobre.

Il suo successore sarebbe il barone di Courcel, attuale direttore degli affari politici al Ministero degli affari esteri. Il medesimo giornale assicura che Saint-Vallier ha annunziato a Freycinet la sua ferma e definitiva risoluzione di lasciare le sue funzioni di ambasciatore. La determinazione di Saint-Vallier non è punto provocata, come si è falsamente spesso da alcuni giornali, da discorsi sulla politica estera del Gabinetto francese, ma da divergenza d'opinione sulla direzione degli affari interni, specialmente sull'applicazione dei decreti del 29 marzo. Saint-Vallier si è sempre pronunziato contro l'applicazione dei decreti Ferry.

***

Le finanze in Francia continuano ad andare a gonfie vele. Dal 1° gennaio a tutto luglio 1880 si sono incassati 94,617,000 franchi di più della previsioni del bilancio. Il mese di luglio figura nel 94 milioni per 18 milioni di maggior reddito.

***

La settimana delle corse a Deauville-Trouville e le feste di Cherbourg hanno fatto fuggire da Parigi quelle poche persone della *high-life* che ancora vi restavano. Alla Borsa sembra di essere nel deserto di Sahara. Oggi c'erano tutt'al più in giro alla Corbeille una ventina dozzina di agenti di cambio; gli affari erano nulli, e sarà così ancora per tutto agosto.

TUNISI.

El Ramadan — Un terribile scirocco — La questione del Sebag e un arbitrato — Le scuole italiane nella Tunisia — Stato sanitario — Pescatori e galeotti — Fresco!

(Tunisi) — 4 agosto. — Sempre più la calura ed il caldo aumenta; la politica non muove, o almeno così pare, e il vivo movimento della popolazione europea ed araba dimostra che i Mussulmani preparansi a festeggiare il nono mese del loro anno lunare.

A tal fine S. A. il Bey e tutta la sua regal Corte ritornavano al Bardo la mattina della scorsa domenica, onde esser pronti a presentarsi ogni giorno a Dar-El-Bey, com'è dovere di ogni sovrano islamitico [illegible] capitale tutti i santi di Dio del Ramadan, gli ossequi ufficiali e fedelissimi sudditi.

Sabato adunque, o al più tardi la mattina della prossima domenica (vi parrà strano, ma è così certa che gli Arabi non incominciano il digiuno mensuale sovranissimo, se un nuvolo o altra Autorità religiosa non ha veduta coi propri occhi la luna nuova!!) un colpo di cannone partito dalla fortezza principale della città annunzierà ai veri credenti che il mese del digiuno, della penitenza, delle elemosine e della baldoria ebbe principio. In nessuna stagione dell'anno v'è tanto concorso di Arabi nel quartier franco come nel tempo di Ramadan, e in certe strade, e specialmente nelle ore del pomeriggio, c'è sempre tale e tanta confusione da impedire persino il libero transito dei cittadini. Pei mercanti, banchieri, farmacisti, confettieri e per la maggior parte dei negozi il nono mese degli Arabi è una continua vendemmia, poichè i Mussulmani non spendono in tutto l'anno quanto spendono e spreccano in quel frattempo. Infine quaranta al Mussulmani e buona fortuna ai nostri commercianti; ecco i miei voti.

***

La scorso luglio, prima d'inoltrare a riposare sui nostri antenati d'ogni tempo, volle darci un addio più unico che raro. Sabato, ultimo del mese, fu una giornata di caldo senza pari.

Il scirocco soffiò impetuosamente tutto il giorno. Era un soffio di fuoco. Le strade erano tutta una fornace ardente, e le case erano tanti forni più volte riscaldati.

Per infuggire al terribile vento del deserto conviene chiudere ermeticamente tutte: porte, usci, finestre, persiane, imposte; ma questa volta a nulla valse tale misura; l'infocato aere penetrò dappertutto in modo spaventevole, e ben pochi, credo, avranno potuto schermirsi da si inaudita tortura infernale.

Le imposte degli usci, delle finestre, le tovaglie, mettevano come ferro rovente. M'adagiai su d'una poltrona per riposarmi, bruciava. Bruciavano le tolere, i cuscini. Stesi una mano a tavola, e mi vi adagiai; bruciava anch'esso; allora mi coricai sul nudo pavimento di marmo; sentii un po' di refrigerio, ma dopo pochi istanti, per istar bene dovevo cambiar luogo ogni cinque minuti.

Finalmente, come Dio volle, giungemmo verso il tramonto, e il scirocco sembrava essersi acquetato. Si vide il cielo coperto d'una sola nuvola fosca e rossastra che metteva i brividi; poi anche questa andò man mano diradandosi, e quando venne notte il cielo era nuovamente sereno e si vedevano scintillare migliaia e migliaia di stelle.

E speravamo che il *Sirli* o *Simum*, come lo dicono gli Arabi, avesse preso un altro cammino; ma no. Verso le 9 di sera, la compagna della famiglia, lo cenava nel cortile scoperto, sperando cenare che il vento fosse cambiato. Dannazione fatale! Soffiava ancora il scirocco di mezzogiorno.

Mi fu annunziato che nell'interno e nelle stazioni della ferrovia francese, all'ombra, il mercurio in certi punti giunse persino a 48 centigradi. Immaginiamoci poi a quanto doveva salire al sole!! Meno male che durò un giorno solo, se no, chi ci pensa!

E una prova evidentissima dell'immenso calore sviluppatosi in quella giornata si è che le colline e le montagne vicine a Cartagine, sulla frontiera algerina, sono da tre giorni in fiamme e in fiamme!

***

L'arbitrato, presieduto dall'avvocato della Corona di Malta, nuovava la questione con cui il Governo tunisino resta debitore verso i creditori e gli eredi del Sebag (poichè questi morivano poco dopo il disastro finanziario della famiglia) di quasi un mezzo milione di piastre. La sentenza però venne soltanto sottoscritta dagli arbitri europei, non avendo voluto gli israeliti del Governo bellamente approvare la conclusione del loro collegiali.

Tuttavia il Governo del Bey deve persuadersi che in un modo o in un altro egli sarà poi costretto a pagare quella somma. E sarebbe utile che lo facesse al più presto possibile, se non vuole che gl'interessi s'accumulino e formino un altro discreto capitale. Appena segnata la sentenza, sir Adrien Dingli recavasi tosto colla sua signora a bordo del *Lancefield*, che l'abbandonerà in attendava per festeggiarlo, e muovea subito alla volta di Malta.

Voleto conoscere un po' la storia dei cannoni Sebag? Eccovela in poche parole.

Non se più in quale anno, il Governo tunisino abbia preso in vendita i vecchi cannoni dichiarati inservibili, ma ricordo benissimo che anche il Ministero italiano in quella occasione mandava a Tunisi un capitano d'artiglieria per vedere di che si trattasse.

Non so neppure se a tale proposito il Governo italiano facesse allora qualche compera, ma si seppe da tutti che una buona parte di quelli appartenevano già alle nostre antiche repubbliche di Genova, di Venezia, di Pisa, ecc.

Il Sebag, per lucrare di non so più qual cosa, francese o tedesca, ne comperava per la somma complessiva di fr. 900,000, pagata anticipatamente, e li spediva alla loro destinazione con un bastimento a vela, e questo, forse senza volerlo, approdava a Malta. La Commissione tecnica del porto maltese dichiarava inservibile quel bastimento, e questo diritto sciarare e mettersi in riparazione.

Allora alcuni creditori del Bey di Tunisi, preso un pretesto qualsiasi, sequestrarono i cannoni; e di là litigi fra Sebag e creditori del Bey e il Governo tunisino; e da quelli una confusione, un pasticcio, una questione regolata l'altro giorno con o senza l'approvazione del Governo bellicoso.

***

Avrete senza dubbio notato come alcuni giornali di Roma abbiano pubblicato che al Ministero degli esteri, d'accordo col Ministero della pubblica istruzione, si pensa a stabilire nuove scuole a Costantinopoli e a Tunisi, e specialmente in quest'ultima città.

Così speriamo di veder presto messo in opera le promesse fatte da vario tempo. E se la mia voce potesse giungere sino alle alte sfere dei Ministeri suddetti, direi loro che urge siano aperte altre scuole nei luoghi più importanti della Reggenza, specialmente a Susa, a Sfax, a Biserta ed una femminile che Goletta, dove quelle siciliane sono obbligate ad imparare a mantenere [illegible] parole francesi senza conoscere la lingua [illegible] loro paese. Ed anche negli altri posti [illegible] bravi maestri buone scuole femminili per ora; e se non le faremo presto, altri prenderà il nostro posto.

***

È una fiaba che a Tunisi sia scoppiata la febbre gialla. Vi sono molti ammalati, specialmente fra coloro che sono impiegati nell'interno alla ferrovia francese, e le febbri vanno aumentando; ma con tutto ciò la salute del Paese è abbastanza soddisfacente.

***

Avvenne alla Goletta un fatto assai grave fra pescatori italiani ed i galeotti arabi del cavafango. Quando avrò saputo la verità, e nulla osti, ve ne terrò parola. Intanto credo che s'intrinseca subito il processo.

***

Le predizioni di Matthieu de la Drôme pel mese di agosto sembrano avverarsi. Da due giorni il cielo minaccia di darci un po' di pioggia, e nulla un maestrale che vi consola l'anima e il corpo. Il caldo può dirsi scomparso. Che variazione da sabato scorso ad oggi!

Lettere, Arti e Teatri

La Musica Municipale di Torino a Romans.

Il *Petit Lyonnais* ci giunge con una lunga descrizione del ricevimento della *Musica Municipale di Torino* (che il giornale lionese chiama una delle [illegible] d'Europa) a Grenoble e a Romans.

« A Grenoble, dice il giornale lionese, il Corpo di musica torinese venne ricevuto dai signori Valette e Escoffier, delegati del Comitato di organizzazione del Concorso, che gli offrirono un pranzo nella capitale del Delfinato.

« Alle ore 1,16 il treno che portava i membri del Giurì e la Musica italiana arrivava nella stazione di Romans, salutata da una salva d'artiglieria.

« Furono ricevuti ufficialmente dai consiglieri municipali di Romans e di Bourg-de-Péage, dal Comitato d'organizzazione e dalle Società musicali....

« Quando i membri della Musica torinese scesero dal treno una immensa acclamazione partì da ogni parte e la Società filarmonica intuonò la *Marcia Reale italiana*.

« Fu col grido di: *Viva la Francia!* che i musicisti torinesi risposero agli evviva della popolazione romanese, e appena risuonò sull'aria vecchia l'*Inno Nazionale francese* la mano agli applausi della folla.

« Entrati nel cortile della stazione, furono ricevuti dal sindaco, sig. Rivoire, che loro presentò due magnifiche corone d'oro, offerte l'una dal Comitato d'organizzazione, l'altra dagli operai cappellai di Romans.

« Poi il sindaco indirizzò loro il seguente discorso:

« *Signori del Giurì,*

« *Signori della Musica municipale di Torino,*

« A nome della Società filarmonica, a nome della Commissione d'organizzazione del concorso, a nome dei miei concittadini, di cui io sono l'interprete, a nome delle due città amiche di Romans e di Bourg-de-Péage, io vi do il benvenuto.

« Io vi ringrazio di aver risposto al nostro appello.

« L'entusiasmo della popolazione a venirvi a ricevere è misura eguale dell'ospitalità che qui vi aspetta. » (*Calorosi e prolungati applausi*)

***

Il conte di Villanova, membro della Giunta municipale di Torino e presidente della Musica Municipale di questa città, rispose in questi termini:

« *Signori,*

« Noi siamo orgogliosi di vedere l'entusiastico entusiastico che si fa la popolazione della vostra città.

« Io vi reco una stretta di mano cordiale a nome de' nostri concittadini di Torino.

« L'eco dei vostri applausi si ripercuoterà in tutte le terre d'Italia dai ghiacci eterni sino ai confini dell'Illiria.

« Viva la Francia! »

Un immenso grido di *Viva l'Italia!* rispose a questo discorso e poscia la Banda torinese intuonò di nuovo la *Marsigliese*....

A 5 ore fu dato un concerto sopra la passeggiata dei Cordiglieri dalla Musica Municipale di Torino. Il pubblico era numerosissimo. La Musica italiana ha avuto un successo enorme; essa fu veramente sorprendente. Quella Banda eseguì con un brio, con una giustezza incomparabile l'introduzione della *Semiramide*, la marcia del *Tannhäuser* e la galop di Strauss.

I membri del Giurì che, per la maggior parte, assistevano a questo concerto, restarono veramente meravigliati.

La *Mandoline* di Romans, fra gli applausi della folla, consegnò alla Società italiana una magnifica bandiera e una corona d'oro.

La musica eseguì in seguito la *Marsigliese*.

A ore 8 fu offerto un banchetto dai Giurì all'*Hôtel Negely*.

Il sindaco di Torino, conte Ferraris, ha spedito al conte Di Villanova consigliere comunale e direttore amministrativo del corpo di musica municipale di Torino il seguente telegramma:

« Conte Villanova

« Romans.

« Vecchia primaziale Municipalità, popolazione Romans Bourg-de-Péage nostre gratitude pour accueil faitour musique turinese. Bienveillance fraternelle resserrera liens unissent deux Nations.

« *Syndic* FERRARIS. »

Il viaggio aereo di Camillo Flammarion.

Come già sanno i nostri lettori, Camillo Flammarion, l'illustre autore dell'*Astronomia popolare*, partiva il 27 del passato mese dall'officina del gas dalla Villette, a Parigi, in pallone volante diretto verso la Germania.

Il pallone, tutto in seta chinese, misurava 115 metri cubi, e camminava con una velocità di 7 metri 45 centim. al minuto secondo. Man mano che si innalzava, sempre più stupendo appariva il panorama di Parigi; chiaramente si distinguevano i rumori della grande città, e specialmente le note d'una banda militare; ma i latrati dei cani erano quelli che dominavano i rumori terrestri.

Dieci minuti dopo di aver lasciato la terra, l'aerostato si trovava a 900 metri di altezza; erano le 5,30. Parigi si allontanava e una nebbia leggerissima si stendeva come un velo trasparente sulla campagna, facendosi un po' più spesso verso l'ovest.

Frattanto il pallone non procedeva più che lentamente, facendo 220 metri per minuto di cammino. La sua ombra si proiettava sui campi e sui boschi e si allontanava a misura che il sole discendeva, finchè solo e arcuato si troverebbe sopra una linea orizzontale, ed allora, non mano che il sole continuava il suo tramonto, l'ombra del pallone si proiettava al di sopra.

A 6 ore e 27 minuti traversò Valenton fra gli applausi della popolazione ed entrò in uno strato d'aria più fredda, compiendo 270 metri per minuto. Flammarion inavvertentemente lasciò cadere un igrometro vegetale da lui costruito; era posato sopra un disinnesto quadrato di cartone bianco e fu visto cadere per ben 4 m. a 14 secondi.

Al disopra della stazione di Lieusaint, la campagna gittata, discendendo meno calorosamente dall'aerostato, rimbalzò sul capo degli aeronauti. All'orizzonte del sud-est si distinse il rumore di un uragano [illegible] le belle colline di Villeneuve-Saint-Georges, la gaia di Montgeron, la vallata di Yèbre scomparvero senza che l'occhio potesse rilevarne alcuna parte.

Il tuono brontolava ai di là, e dei lampi solcavano a zig-zag questa parte del cielo. L'atmosfera si faceva pura intorno al pallone e stuzzicò l'appetito degli aeronauti che si posero a mangiare.

Flammarion gettò un grido, che ritornò dopo sei secondi. Si notò la profondità dell'eco; sembra che abbia principio all'orizzonte e giunga da luoghi strani come se venisse dall'altro mondo.

Quando fu sopra la foresta di Fontainebleau, regnava un'immensa tranquillità; la calma sarebbe stata assoluta senza il rumore degli insetti e degli augelli e la sensazione della temperta che si approssima. Le nubi lontane si avvicinavano, il pallone sembrava immobile, ma invece era accresciuta la sua velocità, giunta a 10 m. per secondo, cioè 9 leghe all'ora.

L'uragano, già prima segnalato, traversava la stessa zona percorsa dall'aerostato e l'attirava verso di sè, di modo che palloni e uragani si venivano incontro con la rapidità di due treni. A 7 ore e 30 minuti le paludi e le roccie della sconosciuta foresta erano traversati ed il pallone si trovava sulla vallata del Sole. La folgore e i lampi frattanto si avvicinavano, il tuono brontolava sordamente e dei vaghi lampi si accendevano e si spegnevano nelle grigie nubi. Dall'alto si lanciano masse di roccie che dondolavano pittorescamente in mezzo agli alberi, sembravano a grotte mostruose [illegible]

L'uragano giungeva con una rapidità non immaginabile e stava per avviluppare il pallone. Rimanevano due partiti: a levarsi al disopra dell'uragano o discendere senza perder tempo.

Il primo progetto era ineffettuabile; Flammarion discese.

Intanto le goccioline che scappiettavano sopra l'aerostato lo facevano discendere, e attraversando l'aria con una velocità di dieci metri e mezzo per secondo, pareva una freccia. Raggiunta la terra, il pallone non voleva posarsi, ma si alzava e si abbassava, finchè per la gran perdita d'aria si arrestò. Flammarion sperava ancora proseguire il viaggio, ma l'uragano scoppiò immediatamente rinversando sulla foresta una pioggia torrenziale, e fu solo mercè l'aiuto della numerosa popolazione accorsa che potè agguantare l'aerostato.

Discese a 7 ore e 45 minuti; ora giunto da Parigi con la velocità di un treno ordinario. Il pallone era stato direttamente portato verso la tempesta come per attrazione. Questa cumulo delle zone d'aria verso il punto minore della pressione barometrica si replica da se stesso e deve render conto della condotta generale dei cicloni e delle tempeste. Se in luogo di discendere il pallone fosse rimasto nella zona dell'uragano, malgrado i tuoni e i lampi che cominciavano ad avvilupparlo, avrebbe fatto un istante di sosta sopra Melun, poi sarebbe stato ricondotto dallo stesso uragano a Parigi, toccando questa città verso le ore 9.

Curioso sarebbe a sapersi se il lampo, infiammando il gaz, precipitarebbe gli aeronauti al piano, e la tempesta il trasporterebbe nei suoi flanchi quali corpi folminati. Tanto in un caso come nell'altro, la sorte degli aeronauti sarebbe la stessa. Ma potrebbe anche darsi che non soltanto siano [illegible] mantenuto dall'aerostato.

L'illustre astronomo osserva che stando nella navicella e osservando la terra, non lo colsero mai le vertigini, ma solamente provava un desiderio di slanciarsi per aria.

Dal *Voltaire* abbiamo in breve riassunto la poetica descrizione di questo viaggio aereo fatto dallo stesso Flammarion; l'illustre scrittore non l'ha ancora completata.

× **Atti della R. Accademia delle scienze di Torino.** — Sommario delle materie contenute nella dispensa 7ª (maggio 1880) del vol. XV.

Classe di scienze fisiche e matematiche.

Sopra una nuova costruzione geometrica del teorema dell'addizione degli integrali ellittici, del signor Giuseppe Mosera.

Sulla pressione dei metalli della serie nell'urina umana, dei signori Cesare Schisparelli e Giacomo Perosi.

Effemeridi del sole e della luna e dei principali pianeti per l'anno 1881, calcolate per Torino, in tempo medio civile di Roma, dal prof. Angelo Charrier, assistente del cav. professore Alessandro Dorna, direttore dell'Osservatorio astronomico di Torino.

Sui resti fossili di rinoceronte nel territorio di Dusino (circondario d'Asti, provincia d'Alessandria); comunicazione 1ª e 2ª, del prof. Martino Baretti.

Della scelta mensuale negli anfibi anuri, del dott. Lorenzo Camerano.

Nota sopra il significato geometrico del covariante di 9° ordine di una forma cubica ternaria, del prof. F. Gerbaldi.

Nota sopra un caso di colorazione naturale delle trachee di un insetto, del dott. Lorenzo Camerano.

Di alcuni nuovi componenti della urina umana normale, dei signori Cesare Schisparelli e Giacomo Perosi.

Rapporto sopra una Memoria del prof. Camillo Golgi « Sui nervi dei tendini » — Commissari i soci Michele Lessona e Giulio Bizzozero relatore.

Classe di scienze storiche, morali e filologiche.

Sulle stirpi libero-liguri nell'Occidente e nell'Italia Occidentale; cenno di un lavoro letto dal socio prof. Luigi Schiaparelli.

Roberto di Durazzo dei Reali di Napoli e la famiglia di Jacopo di Savoia principe di Acaja, dal socio barone Gandenzio Claretta.

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Ieri le entrate a pagamento furono 2681.

× **All'Esposizione.** — Per fuggire una mattina di noia, la noia tremenda di un giorno festivo, dite un po' dove si è andato a cacciare ieri il cronista?

È andato a cacciarsi proprio laggiù nelle sale del palazzo dell'Esposizione, e, parola di galantuomo, ci si è divertito proprio come se, cambio di ormai quattro mesi, l'Esposizione si fosse aperta ieri soltanto.

Sì, per già per l'ampia e sempre bella galleria delle sculture, per i saloni e le sale della pittura, per la galleria dell'arte industriale c'era una folla da non si dire.

Ed era una folla tutta speciale. Una folla borghese, semplicissima, composta la maggior parte di brava gente del contado, e di buoni operai che dopo aver lavorato tutta la settimana oggi spendevano i loro 50 centesimi per andarsi ad ostasiare, più che davanti alla *Vicia* del Jerace ed al *Mortierelli* di Michetti, dinanzi a quel busto colossale di re Umberto, e dinanzi al forcon leone dipinto a rozzo di pennello. Il bisognava sentire i commenti, bisognava sentire le critiche estetiche che inondavano davanti ed ogni opera d'arte!

Ferdinando Fontana ora *en fonnié!*

E in mezzo a quella folla c'era una ventina di persone vestite in elegante uniforme turchino scuro a bietti e galloni rossi; parevano tanti nanetti, ma vicinovero erano i bravi musicisti della vicina Mancalieri che erano venuti in Corpo a visitare l'Esposizione.

Dopo aver visitato l'Esposizione, guidati dal maestro Luigi Rossi di Parma, percorsero a suon di musica le principali vie della città.

Sì: all'Esposizione ci fanno sempre un concorso come ieri, che successo colossale, per Dio!

O perchè non è domenica tutti i giorni della settimana?

× **Teatro Balbo.** — Questa sera verrà rappresentata la nuova commedia in 3 atti, di E. De Blasio (l'autore della applaudita produzione: *Prima si sindaco e poi si pievano*), intitolata: *L'eredità di Bertolo falegname*, scritta espressamente per la Compagnia Monelli.

Tanti auguri!

× ***Spettacoli d'oggi.***

Alfieri, o. 8 1/2. — *Otello* — *Un chiodo nella serratura.*

Balbo, o. 8 3/4. — *L'eredità de Bertolo falegname* — *Il pompier e la serva.*

Arena, o. 7 1/2. — *Il dramma di via Grenelle.*

D'Angennes. — Veduta fotografica di Pompei.

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Dessert. Aperto dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andrea e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 9 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

9 agosto.

⁂ **Tassazione pei pubblici.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 3/4 pom. Prima rappresentazione della nuova commedia di De Blasio: *L'eredità di Bertolo falegname*, al teatro Balbo.

⁂ **Onorificenze in occasione dell'Esposizione Nazionale.** — Già abbiamo annunziato con quali speciali encomi il re Umberto rimeritasse l'opera del sindaco di Torino conte Ferraris, del conte Sambuy, presidente del Comitato esecutivo, e del barone Gamba. Oggi abbiamo conosciuto le altre onorificenze distribuite dal Sovrano di moto proprio ai membri del Comitato esecutivo della IV Esposizione di Belle Arti; le pubblichiamo con premura, congratulandoci vivamente coi nuovi fregiati che le hanno così ben meritate.

Adunque il vice-presidente del Comitato esecutivo, conte Federico Pastoris, fu nominato commendatore della Corona d'Italia; il segretario Felice Biscarra fu nominato commendatore della Corona d'Italia; il segretario Luigi Rocca, comm. di San Maurizio; il conte Carlo Ceppi, ufficiale della Corona d'Italia; il conte G. Corsi, commendatore di S. Maurizio; la scultore Della Vedova, cavaliere di San Maurizio.

I conti. Forni ed Ardy, benchè avessero avuto recentissimamente nuove distinzioni e promozioni negli Ordini cavallereschi della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, non furono tuttavia dimenticati da S. M. re Umberto, il quale, non potendo loro conferire nuovi Ordini, volle attestare anche ad essi la sua soddisfazione per la parte grandissima avuta nell'ordinamento dell'Esposizione, regalando loro un preziosissimo ricordo.

⁂ **Decorazioni.** — Sulla proposta del Ministro dell'interno, S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *commendatore*, Ribari cav. avv. Spirito, deputato al Parlamento, consigliere provinciale e comunale di Cuneo; Cairo cav. dottore Pietro, medico in Novara, commissario del vaccino.

Ad *ufficiale*, Rivetti cav. avv. Giuseppe, sotto-prefetto di Aosta.

A *cavaliere*, Gatti dott. Pietro, sindaco di Montemagno (Alessandria); Dell'Isola Melo del Borghetto conte Giacinto, architetto ingegnere in Torino, già sindaco di Barbania; Peverati dott. Lorenzo, consigliere comunale di Casale (Alessandria); Parea dott. Salvatore, sindaco di Valmacca (Alessandria); Poletta conte Carlo, consigliere comunale di Occimiano (Alessandria); Candoli Pietro, segretario generale e cassiere dell'Associazione operaia di Torino.

⁂ **Guida all'Esposizione.** — Le LL. MM. il Re e la Regina, e sul vasto dal tipografo G. Candelotti offerta una copia della *Guida lirica all'Esposizione Nazionale di Belle Arti 1880*, degnandosi far pervenire la seguente lettera:

« *Il sig. G. Candelotti, tipografo-editore, Torino.*

« Assecondando di buon grado il desiderio espressomi dalla S. V. Ill.ma, ebbi l'onore di rassegnare alle Loro Maestà gli esemplari della *Guida lirica all'Esposizione Nazionale di Belle Arti 1880*, da lei offertimi agli Augusti Sovrani.

« Le Maestà Loro, sensibili a tale prova di devoto affetto, mi affidarono il gradito ufficio di ringraziare la S. V. del gentile suo pensiero.

« Nell'obbedire ai sovrani voleri, mi valgo della circostanza per assicurarla della mia distinta stima.

« *Il ministro:* VISONE. »

⁂ **Il prezzo del pane.** — Come i lettori vedranno nelle *Notizie italiane*, a Milano quest'oggi i panettieri ribassano il prezzo del pane.

Il raccolto del grano in Europa, e molto più in America, quest'anno è molto abbondante, per cui i prezzi del grano sono notevolmente diminuiti.

Saremmo desiderosi di sapere, di fronte a questi fatti, quali disposizioni intendono di prendere i panettieri di Torino.

⁂ **I fallimenti nel 2° bimestre 1880.** — Dal *Bollettino dei fallimenti*, pubblicazione bimestrale del Ministero d'agricoltura e commercio, togliamo le seguenti notizie circa le dichiarazioni di fallimento e le cessazioni di riabilitazione e di omologazione di concordato, nel bimestre marzo ed aprile 1880 e negli anni 1878 e 1879.

Nel 2° bimestre del 1880 i fallimenti dichiarati in Italia furono 142, dei quali la provincia di Milano presenta il N. 17 che è il maggiore, poi viene Torino con 15, Genova con 13, Napoli con 12, Roma con 8, Alessandria, Venezia e Catania con 6, Novara con 5, e giù fino ad altre 15 provincie che ne hanno appena uno cadauna.

In 30 provincie non si ebbero dichiarazioni di fallimento.

Nel suddetto periodo vennero pronunciate 5 sentenze di revoca ed annullamento di precedenti sentenze dichiaratrici di fallimento.

Il prospetto delle sentenze di omologazione di concordato e di cessabilità del fallito dà il N. di 62.

Nel 2° bimestre 1880 e nei due anni precedenti ebbero luogo le seguenti sentenze:

	1878	1879	1880
Fallimenti	168	125	142
Concordati	93	100	92
Revoche	3	4	5
Totale	247	225	229
Nei primi 4 mesi del 1878-79-80:			
	1878	1879	1880
Fallimenti	292	289	281
Concordati	183	219	162
Revoche	9	11	9
Riabilitazioni	1	3	0
Totale	459	516	452

⁂ **Festa a Bertolla ed al Lingotto.** — Ieri fu giorno di giubilo e di gaudio per la borgata di Bertolla Torinese. Quella *Società dei lavandai* inaugurò solennemente la sua bandiera, e le principali autorità di Torino, fra cui il prefetto Camilla, il sindaco conte Ferraris ed il deputato Frecot, invitate, assistettero alla bella funzione, unitamente a parecchie rappresentanze operaie, fra le quali si notava quella della *Società cattolica dei lavandai*.

Dopo i ricevimenti d'uso e dopo la [illegible] alla volo luogo un gran banchetto di 250 coperti.

Alla levata di tavola al fresco brillai e discorsi, uno dei quali del Sindaco di Torino, applauditissimo, diretto all'unione operaia di Bertolla, alla rappresentanza Lombarda.

Il conte Ferraris, giunto a Torino nel pomeriggio, riprese la via del Lingotto recandosi ad un'altra festa non meno interessante della prima: alla distribuzione dei premi agli alunni di quella borgata.

Il signor Sindaco, fresco come una rosa, pronunciò colà un altro bel discorso che riscosse battimani a bizzeffe.

⁂ **Esposizione al Monte di Pietà.** — Nel giorno di martedì 10 agosto, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., saranno esposti al pubblico, nel locale di questa Direzione, via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, le gioie e gli oggetti di orificeria, che si troveranno ai pubblici incanti.

— Avvertimento per i contribuenti, esposti e spettatori in congedo. — Mercoledì, 11 corrente, alle ore 8,30 pom., si terrà seduta straordinaria per deliberare su cose di grande interesse sociale.

Il sottoscritto fa vivo appello al compromesso tutti il maggiore, perchè si trovino numerosi nella sera indicata, ed assicurato pure a coloro cui può interessare, che nella ripetuta sera si farà la distribuzione dei premi a quelli della Compagnia tiratori che nella gara istituita ebbero a guadagnarseli.

Il presidente LUIGI PEANO.

⁂ **Cronaca nera.** — Risse e ferimento a CAVOURETTO. — Nella partita Cavu-

reano ieri alcuni giovanotti, dopo aver bevuto al cenno di uno stridulo organetto, vennero fra di loro a diverbio circa la maniera da darsi al saltatorio.

Uno di essi, per spaventare i compagni, pensò bene imbrandire un coltello, e poi, con aria minacciosa, si pose a fare il tragico, correndo di qua e di là.

Un guardia-freno delle ferrovie, certo B. A., essendo passato in quel mentre vicino a quel giovinotto, si ebbe una coltellata nel ventre.

Raccolto da alcuni contadini, il disgraziato venne trasportato a Torino all'Ospedale di San Giovanni.

La ferita è grave.

Due dei rissanti vennero arrestati.

⁂ *La storia di un abito.* — Un giovane sui 24 anni percorreva ieri la via Doragrossa, pavoneggiandosi in un *tout-de-même* di elegante taglio e di ricca stoffa. A due signori, i fratelli Porta, che per caso trovavansi allo stesso uscio, parve proprio di riconoscere uno degli abiti stati loro rubati mesi e mesi sono con molte altre robe. Onde ad una guardia municipale di servizio fecero istanza d'invitare quel tale a recarsi all'Ufficio di P. S. per dare spiegazioni sulla provenienza della roba. Ciò che non potè fare il P. G., d'anni 24, il quale si dice garzone panettiere senza lavoro essendo domiciliato [illegible].

⁂ *A 22 anni!* — Ieri sera, alle 6 1/4, Angelo Daniele, da Taranto, d'anni 22, soldato di artiglieria, correvasi sul binario della ferrovia di Genova, a poca distanza dal ponte N. 1, coll'intenzione di venire investito dal treno in partenza.

Il macchinista, visto una persona sul binario, frenò la locomotiva, ma non riuscì ad evitare che la sua fosse rotta la gamba sinistra dall'infelice giovane. Il quale, raccolto dal macchinista stesso e da un carbonaio, fu portato all'Ospedale militare.

⁂ *Cadavere in Po.* — Ieri sera i barcaiuoli Rivano Antonio e Ferraroglio Lorenzo trassero dal Po, presso l'Isola d'Armida, il cadavere già in avanzata putrefazione di un uomo sui 40 anni.

⁂ *Un paese di coltelli.* — In piazza Statuto fu arrestato un ragazzo di 11 anni che aveva rubato un paese di coltelli del valore di 7 lire dalla mostra di bottega di un venditore di carreggio.

⁂ *Rettificazione.* — Ieri l'altro, accennando alla disgrazia toccata a

10 agosto — Nascere del Sole 5,16. Passaggio al meridiano 0,24. Tramonto 7,31. Nascere della Luna 10,0 matt. Passaggio al merid. 3,54 sera. Tramonto 8,1 sera. Giorno della Luna 1°.

ULTIME NOTIZIE

UNA PROTESTA CONTRO L'AUMENTO DEL CANONE DAZIARIO.

Dall'on. deputato Nervo riceviamo il seguente telegramma che ci affrettiamo a pubblicare:

Genova, 9 ore 9 ant.

Egregio signor Direttore della Gazzetta Piemontese, *Torino.*

Leggo nei giornali che il Municipio di Torino ricevette ufficiale comunicazione dal Ministero delle finanze dell'aumento di duecento mila lire sulla quota dazio-consumo governativo.

La prego di pubblicare nel suo reputato giornale che, come rappresentante di uno dei Collegi elettorali di cotesta nobile città, protesto contro siffatto aumento, contrario alle solenni promesse fatte dal Ministero, in occasione della recente discussione dei provvedimenti finanziari, di effettuare efficaci economie sulle spese ordinarie sulle quali io aveva proposta la riduzione di 20 milioni pel 1881.

È ormai tempo che il Governo soddisfi all'impegno preso dinanzi al Paese di concretare un piano finanziario razionale, che tenga pur conto delle critiche condizioni delle finanze comunali e trovi, anche nelle economie, mezzo di evitare nuovi aumenti di tasse ai contribuenti.

NERVO.

Non fa duopo aggiungere che noi applaudiamo di cuore alla protesta dell'on. rappresentante del 3° Collegio di Torino, la cui generosa idea e assennate proposte di economia hanno sempre avuto da noi e dai nostri concittadini così calorosa e sincera approvazione, così incondizionato appoggio.

FERROVIE E TRANVIE.

Nell'ordine del giorno del Consiglio provinciale, che apre quest'oggi la sua sedute, vi sono due proposte relative a comunicazioni ferroviarie da Torino-Orbassano-Pinerolese con diramazione su Giaveno.

L'una consiste puramente e semplicemente nel concedere all'ing. Certi di usufruire di un tratto di strada provinciale per la costruzione di una tranvia; l'altra proporrebbe la costruzione di una ferrovia a sistema ridotto, che porrebbe in comunicazione le dette località. Proponente di questa costruzione di ferrovia sarebbe il banchiere Geisser.

La tranvia già ebbe voto favorevole ed ottenne convenienti sussidi da tutti i Comuni interessati, i quali respinsero le proposte del banchiere Geisser.

È da notarsi che il Consiglio comunale di Torino, dopo lunga e viva discussione, votò il sussidio per la tranvia e respinse la proposta per la ferrovia economica.

Noi crediamo che analoga deliberazione prenderà il Consiglio provinciale, il quale non può andare incontro al voto di tutti i Comuni più interessati in questa faccenda.

Già fin dall'aprile 1877 si fece dall'ingegnere Mondino la ostile ad una rispettabile ditta la proposta per la costruzione di una ferrovia economica per Giaveno; i Municipii votarono considerevolissimi sussidi per la medesima, ma della ferrovia non si udì più a parlare.

Non giova ripetere la poco felice esperienza, tanto più quando si ha assicurata la costruzione della tranvia che serve egualmente e meglio della ferrovia.

D'altronde la proposta Geisser, come è annunciata in un comunicato inserto nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina, ci pare molto confusa; la casa Geisser *fa domanda* per la concessione della linea Torino-Orbassano-Giaveno, ma riserva poi la concessione dovrà essere fatta alla Provincia; il banchiere Geisser è concessionario, ma per contro offre di far l'anticipazione della quota a carico del Governo a *condizioni vantaggiose* per la Provincia e Comuni.

Ma se è concessionaria la Provincia, come mai può cedere il Geisser?

Ma se è concessionario il Geisser, come mai il Geisser vuole anticipare ai Comuni e Provincie a condizioni vantaggiose la quota a carico del Governo?

Tutto questo non ci pare chiaro; tutto questo porterà una grande perdita di tempo, porterà gravi complicazioni di interessi fra la Banca Geisser, la Provincia ed i Comuni; tutto questo non pare a noi che si possa accettare.

Invece la Provincia dando semplicemente il suo consenso alla domanda dell'ingegnere Certi per la tranvia, rende omaggio al voto solennemente espresso dai Consigli comunali interessati, non va incontro a spesa alcuna, fa risparmiare la grossa differenza di spesa che corre fra la costruzione di una ferrovia e quella della tranvia, ed otterrà che fra pochi anni Orbassano, Pinerolo e Giaveno siano, con un comodo ed economico mezzo di comunicazione a vapore, riuniti a Torino.

E così speriamo che avvenga.

LA *VEGA* SUL LAGO NERO.

(R. A.) — Bousson, 8 agosto. — Partire all'una dopo mezzanotte colla prospettiva di dover camminare tutto il giorno, salire, discendere, e, senza dubbio, con strade a zigzag, ai piedi agnani, su per rupi scoscese, non v'era da spaventare i più coraggiosi?

Niente di tutto ciò: la gita all'altipiano di Cervières, pel vero dalla novella *Vega* nel Lago Nero, fu delle più piacevoli, senza tutti gli affanni di un'escursione; fare scommessa avrebbe piantato perfino all'amico Fontana.

Chi da Torino, chi da Susa, chi da Bardonecchia, chi dai dintorni, affluimmo alle ore due del mattino ad Oulx, luogo della partenza, ove i signori Luigi Tarchetti e Bologna figlio, indefessi organizzatori della festa, ottennero più indovinata previdenza, avendo già preparato vetture per portarci sino a Bousson.

Il Tarchetti solo non trovò posto, e dovette dimostrativamente contentarsi di cavalcare un *ciucciarello*; in compenso però ebbe l'onore di portare la bandiera tricolore che doveva inalberarsi sulla *Vega delle Alpi*.

Il fresco del mattino fece che, sfoderati un po' i cavalli, giungemmo col giorno a Bousson (altezza 1490 m.), ove tutti ad esclamare: « Oh, che bella posizione! che sito ameno! » Per non dilungarmi di troppo rinuncio mio malgrado a descriverlo. A Bousson gli abitanti, vestiti a festa, ci fecero una cordiale accoglienza; la Giunta municipale ed altri ingrossarono le nostre file, e, ristorati con caffè e latte (e che latte!) all'albergo Malles, allorchè è l'allegra comitiva si avviava per la rapida salita, molti e cavalli e specialmente quasi tutte le signore.

Strada facendo, un panorama stupendo si distende ai nostri occhi: si vede la magnifica strada di Sestrières col suo colle ed il barrocon che abbassarsi più propriamente villino; si vedono i comuni e borgate di Sauze di Cesana dove Gran Sauze, Rollières, ed i diversi Champlas far pompa della loro verzura e delle loro masi rigogliose; a ridosso dell'opposta monta si presenta non meno ricca e bella di prati e di campi il comune di Thures diviso in due frazioni.

Sempre si sale e, lasciata tanta bellezza di vegetazione, c'inoltriamo in foreste folte d'abeti; salendo ancora giungiamo ad un primo lago detto *Lac volant* per la sua forma di falce; in un secondo assai più ameno appalesito del nostro apparire, che in noi fanno venire meno voglie...

Ecco la cappella detta del Lago, in dialetto *Inv*, colla sua Madonna la lingua di una scultura medioevale a fregi di stile bizantino; più in là il lago, sempre mesto, ove ancora già aspettava la barca. Tutti i visi sono raggianti d'allegria e di contemplazione per il luogo ameno. Che cordialità tra di noi! Già *in excelsis* si è più cordiali, e noi siamo 2300 e più metri sul livello del mare; siamo in un vasto bacino ove alcuni falsissimi tentano ancora di scoprire qua e colà i magri e rari steli di un fieno che diremo succolento, mentre ne potrebbero ritrarre maggior lauro lasciandolo alla pastorizia; fanno ancora vanni collino le cui vette presentano le più pittoresche forme, popolate di pini e larici in quantità, frammisti a parecchi lembi ove sono distesi numerosi greggi. I dintorni del lago sono piani e paludosi; sulle rive vegetano erbe acquatiche alte circa 60 cent., alternate con canni sporgenti a forma di scogli.

Il lago ha una superficie di circa 200 metri di lunghezza sopra 70 di larghezza ed ha preso a poco la figura dell'Italia. Prende il nome di *Lago Nero* dalla rupe nera che vi si riflette e forma una sponda, ai piedi della quale nel lago stesso gorgoglia la sorgente.

La *Vega* (!) è una bella barchetta costrutta con tutte le regole dell'arte (gli esperimenti lo confermano) nello stabilimento della ditta Torchetti e Bologna in Oulx; — tralascio di dire con quanta fatica fu trasportata colassù. — L'idea di una barca a quell'altezza è del signor Michele Berard di Bousson, intrepido alpinista, al quale, di certo, era già conosciuto il gusto squisito delle trotte che in quantità vivono nel Lago Nero. Da buon conoscitore s'accorse essere indispensabile per quella pesca una solida barca, in cedrino e la *Vega* sorse come per incanto.

Il varamento è fatto senza difficoltà, — quello della grande consorella *Italia* ne presenterà maggiori, senza dubbio; — quattro robusti braccia spingono la barca, ed eccola immersa e galleggiante. Si fa allora che l'immenso e grave Rossetti, capitano della *Vega*, s'impossessa dei remi, e, vega, vega, la barca, leggera come rondine, solca le acque tranquille e vergini del Lago Nero; ritorna al porto, si prepara per un secondo viaggio; tutti vogliono prendere posto. Basta! grida Rossetti, e la barca di nuovo si lancia sulle onde pacifiche; ritorna e riparte, sempre con nuovi passeggieri, finantochè ognuno abbia fatto il suo viaggio di *circumnavigazione*.

Dimentico di dire che prima dei viaggi, per prendere lena e coraggio, divorammo, mantenga la parola, un copioso ed appetitoso asciolvere servito dalle gentilissime ed intraprendenti signore Tarchetti e Bologna. (Quanto era seducente la signora Bologna colla mestola in mano!) Tutto era squisito, il vino ottimo; l'appetito poi degno di ogni cosa.

Una sorpresa gradevole a tutti: una trotta del lago lunga 55 cent.ti ancor viva vien portata sopra una barella nel bel mezzo del circolo; una trotta accompagnata da altre minori per il nostro pranzo da prepararsi lì sul lungo del lago. Mah!... Io dico con un lungo sospiro quel mah: mentre l'invito non ama, di certo, la brigata allegra, e per dimostrare tutta la sua rampogna si scaglia giù a cattaglia, senza più cessare; sennonchè bensì ricevero nella Cappella: assolutamente non poteva capire tutti noi; il cav. dott. Peyron tenta un ferrovino alla Madonna coi pronostici un quadro da confondere i tanti che gli tappezzano tutto quanto l'interno della Cappella, la Madonna fece la scelta e la pioggia cominciò con sempre maggior furia.

Che fare?... Prendere, tra una grossa e l'altra, la via del ritorno. Così fu fatto; ma in che stato giungemmo a Bousson!!... Brr.... grondanti acqua da tutte le parti. E grazie ancora al signor Michele Malles, il quale si fece in quattro per soccorrerci, per asciugare i panni agli uni, cambiare con suoi i più inzuppati, accese quanti focchi potè; e quando alla bell'e meglio fummo ristaurati, ognuno di noi prese la buona vettura in direzione del suo domicilio, contenti e soddisfatti però dell'uscita gita, nella quale furono usati tutti i mezzi di locomozione: ferrovia, carrozza, cavallo, vettura di San Francesco, la barca.... perchè non aver pur anche provato un asinello?!

Protezionismo e militarismo in Germania.

Ecco quali furono gli effetti del protezionismo economico introdotto da Bismarck in Germania:

« Entro il primo trimestre del presente esercizio le entrate delle dogane, dedotti i rimborsi e le spese d'amministrazione, si sono elevati a 33,289,659 marchi; *questa somma è inferiore di* 10,885,035 *marchi alle entrate del corrispondente periodo dello scorso anno.* L'imposta sull'acquavite ha pure prodotto una minor entrata di 894,135 marchi, non raggiungendo che la cifra di 9,995,408 marchi. Al contrario le imposte sugli oggetti seguenti diedero maggiori proventi, cioè: zucchero di barbabietole 2,274,470 marchi; sale 28,148; tabacco 1951; birra 103,714; in guisa che la minore entrata nel primo trimestre si riduce a 8,585,912 marchi. I dazi sul bolle delle carte da giuoco ammontano a 257,337 marchi, cioè a 9985 marchi di meno che durante il periodo corrispondente dell'anno scorso. »

In conclusione: diminuzione di proventi.

Ecco un effetto dell'aggravamento delle imposte e del militarismo:

La *Germania* del 3, dopo d'aver constatato il movimento d'emigrazione crescente, aggiunge i rilievi seguenti:

« Una circostanza che merita d'essere segnalata è il fatto che quelli i quali emigrano, segnatamente gli emigranti delle provincie orientali, non appartengono alla classe del proletariato, ma a quella dei contadini che hanno una certa agiatezza, ciò che toglie al paese moltissimi uomini validi, laboriosi e completamente atti al servizio militare. Noi temiamo molto che questa corrente di emigrazione pigli una intensità anche più spaventosa.

« L'amore della patria e della casa è per l'uomo un potente legame, ma questo legame si spezza fatalmente allorchè la esistenza sul suolo della patria è diventata insopportabile. »

Le severchie imposte, prodotte principalmente dalle spese militari, hanno resa improduttiva la piccola proprietà; la quale diventa a poco a poco insostenibile, quantunque essa dovrebbe invece essere protetta perchè è la maggior valvola di sicurezza contro il socialismo. La statistica germanica non comprende questo, ma il Governo dovrà presto pentirsi della sua improvvidenza.

Noi abbiamo l'obbligo di segnalare tanto più questi gravi fatti, in quanto che anche in Italia si corre a precipizio su questa brutta china.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *La prudenza del Papa.* — *Leggesi nel Diritto:*

Diversi giornali hanno annunziato che alcuni vescovi e prelati francesi verranno prossimamente a Roma allo scopo di domandare al Papa istruzioni per il caso che il Governo del loro paese si decida ad applicare i decreti di marzo.

A noi consta che Leone XIII, appena avvertito della intenzione dei prelati francesi, li ha fatti dissuadere dal loro proponimento.

Sua Santità — prudente ognuno! — non intende inimicheviarsi per ora la questa vertenza, e si limiterà al scomparsare nella sua enciclica di prossima pubblicazione.

— *Diversi ed Economati vacanti.* — Al Ministero di grazia e giustizia si lavora alacremente attorno a vari progetti di legge che saranno presto compiuti. Fra questi figureranno l'ammissione dal divorzio per causa determinata e l'abolizione degli Economati dei benefici vacanti.

— *Commissione pei programmi dei Collegi militari.* — Il Ministero della guerra ha chiamati in Roma da alcuni giorni i comandanti dei vari Collegi militari, e alcuni professori dei Collegi stessi, allo scopo di studiare e redigere i nuovi programmi per gli esami.

Questa determinazione è collegata a quella già presa di accelerare il 4° corso dei Collegi stessi, per cui dev'essere modificato il programma d'esame del corso predetto.

I suddetti comandanti e professori, radunati in Commissione, hanno tenute parecchie adunanze ed il loro lavoro sarà quanto prima ultimato.

— *Le alienazioni mentali nell'esercito.* — Si riferisce che il Ministro, in vista dei frequenti casi di alienazione che si verificano nell'esercito, sia intenzionato di fare studiare da persone competenti la questione, nell'intendimento di scoprire un qualche recondito motivo possa intervenire tanto nei casi stessi, quanto in quelli di suicidio per frequenti, alline di prendere quei provvedimenti che crederà adatti a prevenire possibilmente l'estendersi del malefizio.

— *Garibaldi e il suffragio universale.* — In un nuovo manifesto il generale Garibaldi, come presidente della Lega della democrazia, propone un solenne Comizio pel suffragio universale, da tenersi in Roma con l'intervento di tutte le rappresentanze delle provincie italiane.

— *Biblioteca vaticana.* — Alcuni giornali hanno affermato che nell'incendio che distrusse la Biblioteca del prof. Mommsen si dovesse lamentare la perdita di parecchi codici della Biblioteca vaticana che sarebbero stati prestati al professore tedesco per mezzo del cardinale Hergenrother.

Tale notizia non ha ombra di vero.

Leone XIII ha proibito assolutamente di aprire libri od altro dalla Biblioteca, e tale prescrizione è scrupolosamente osservata.

— *Un delegato apostolico al Marocco.* — Appena il Sultano avrà ratificate le deliberazioni della Conferenza del Marocco, il Pontefice invierà un delegato apostolico per il Marocco, con residenza a Tangeri.

Milano. — *Il prezzo del pane.* — I fornai diminuiscono oggi (9) il prezzo del pane di due centesimi ogni 300 grammi. Il pane verrà a costare centesimi 40.

Quanto siamo ancora lontani dal costo cui dovrebbe essere in confronto al prezzo del grano!...

— *Monumento a Pio IX.* — Oggi, 8, nella chiesa di Sant'Ambrogio si dovea celebrare l'inaugurazione del monumento a Pio IX. Il lavoro è dello scultore P. Confalonieri.

La figura è alta 3 metri; Pio IX posa sopra un piedestallo di stile bizantino di metri 1 1/2, sicchè tutto il monumento arriva all'altezza di metri 4,50. Egli è vestito oggi abiti pontificali: la camice e piviale e colla tiara in capo. È ritto in piedi, in atto di consegnare colla mano sinistra il papiro di riconoscimento dei corpi di S. Ambrogio, Protaso e Gervaso, avvenuto la sera 8 agosto 1871. Allora Pio IX aveva 65 anni; ci dicono ora è un lavoro riuscito e per la rassomiglianza e per l'esecuzione e per la naturalezza colla quale la figura posa.

Sulla base del monumento eretto in Sant'Ambrogio è la seguente iscrizione latina:

Divinitus in bonum ecclesiæ data
Servatog. die supra annos petri
Ven. mem. Pio IX pont. max.
Simulacr. marmoreum in ambros. basilica
In qua patronos urbis honore auxit amplius.
Mediol. iur. societas rei catholicæ tuendæ
Ultro eleri et civium are conlato
Archiep. voto laverna d. d. prid. id. aug.
MDCCCLXXX.

Il monumento è stato collocato a destra entrando, nella navata maggiore, avanti la porta dal lato del vicolo di Sant'Agostino. Questo collocamento però è provvisorio; il monumento, bianchissimo stonava con quello stile che il tempo ha reso ancor più grave.

Sarà collocato in apposita cappella.

— *Il monumento a Pio IX.* — Ieri mattina (8) si celebrò l'annunciato duomo in Sant'Ambrogio per l'inaugurazione della statua di Pio IX.

Folla grandissima; moltissimi preti.

La statua piace generalmente perchè un'ottima opera d'arte.

Savona. — *I Gesuiti a Savona.* — Si dice che un bel numero di Gesuiti espulsi dalla Francia intenda riversarsi a Savona.

Viene anzi riferito che col treno di Ventimiglia del pomeriggio di ieri giunsero a Savona due di quei monaci, e andarono ad alloggiare nel convento dei loro colleghi Camilliani. Che fanno l'avanguardia?

Intanto la Consociazione operaia sarebbe in Società dei carabinieri italiani hanno votato un ordine del giorno diretto ad impedire l'installazione a Savona della sede nera.

Brescia. — *Leggi.* — *La salute dell'on. Zanardelli.* — Siamo in grado di dare alla *Provincia di Brescia* la salute dell'on. Zanardelli va guadagnando d'ora in ora tantochè è quasi affatto scomparsa la tosse che da due mesi lo affligge.

« Questa notizia desumiamo da una persona vicina dell'illustre nostro concittadino ed — egregio amico tosto per dargli notizia del suo arrivo e soggiorno a Campiglio, e di buon cuore la diffondiamo imperocchè da molti ci si chiedevano insistentemente e già si facevano circolare voci di aggravamento che per buona ventura sono affatto infondate. »

Treviso. — *La salute di Tecchio.* — Il presidente del Senato comm. Tecchio, che era stato preso mercoledì alla *Vena d'Oro* da improvviso malore, cioè da deliquio, presentemente sta assai meglio e si va rimettendo.

Tutti desiderano vivamente che l'aria balsamica della vallata del Piave e la affettuose cure dei figli ritornino al venerando patriota quel vigore del corpo che ha sempre avuto della mente e dell'animo.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Il premio Montyon.* — Il nostro corrispondente parigino ci ha mandato per telegramma cenni della distribuzione dei premi all'Accademia francese a specialmente del premio Montyon avvenuta il giorno 5. Ora leggiamo nei giornali francesi questi particolari sul discorso di Vittoriano Sardou:

« Il signor Sardou ha pronunziato un discorso poco lusinghiero pel secolo XIX, ch'egli ha accusato di occuparsi assai più dei colpevoli che degli uomini virtuosi.

« L'oratore è entrato in seguito nei particolari degli atti di beneficenza e di abnegazione che i premi Montyon sono destinati da una parte a ricompensare, dall'altra ad incoraggiare. Ecco un saggio:

« — La prima persona inscritta sulla nostra lista d'onore è la signora Chauve, di Lione. La signora Chauve, o signori, conferma nell'esempio questa verità ben nota, che allorquando si ha gustata la verità, non se ne può più far senza. Un giorno, semplice operaia e assai povera, essa raccolse una sventurata abbandonata. Ma essa non ha nuova raccolta l'orfanella che sente il bisogno di avere una seconda bambina. E questa è la figlia di un cantoniere piena di tutti i più gravi vizi.

« Ma la signora Chauve non è donna da spaventarsi, e dopo vent'anni di lotta, la bimba viziosa è oggidì un'onesta madre di famiglia.

« Ora la benefattrice ha 60 anni e la vista le è diventata debolissima. Ha ancora nove ragazzi a cui provvede quotidianamente: due furono raccolti per le vie coperti di piaghe, un altro è figlio di una condannata per infanticidio; questo vagabondava, quello mendicava... L'Accademia si conforma ai voti della città di Lione, dando alla signora Chauve il premio Montyon. »

In appresso Sardou racconta le benemerenze di una fantesca, tipo della fedeltà leggendaria. Entrata nel 1839 al servizio di una famiglia poco fortunata, non ha esitato dopo la morte del suo padre a dar prova del suo affetto alla vedova di lui e a' suoi cinque figli.

Un fatto della vita di questa donna prova la nobiltà del suo cuore.

Nel 1831 v'era la miseria nelle vie di Lione. Il padrone di Maria, inquieto per la sorte di sua madre che abitava in altra quartiere, volle ad ogni costo una notizia e fu per mezzo di essa...

Maria gli sbarra il passo.

— Signore, voi non uscirete! Se voi siete ucciso, che avverrà dei vostri figli? La mia vita è meno preziosa della vostra. Vado io.

Nulla potè trattenerla: parte, traversa le contrade, si salva dalla barricate, e rischiando venti volte la vita, torna finalmente colle desiderate notizie...

— *Legione straniera.* — Il Ministro della guerra in Francia ha autorizzato nuovamente gli stranieri di qualunque nazionalità a contrarre arruolamenti volontari nella Legione straniera. Questi arruolamenti erano stati sospesi per misura generale con decisione del 16 marzo 1871, stante l'ambascena di questo corpo. Gli alsaziani-lorenesi e gli svizzeri erano i soli pei quali si faceva eccezione. Le ragioni che avevano ispirato quella decisione essendo scomparse, un decreto ministeriale del 24 luglio ha ristabilito l'antica facoltà degli arruolamenti.

Stati Uniti. — *Il digiuno del dottore Tanner.* — Il dottor Tanner è riuscito a varcare il 40° giorno del suo digiuno. Questo annunzio ce lo ha recato la *Stefani*.

Premesso ciò, ecco l'ultimo dispaccio dell'Agenzia Reuter:

« Nuova York, 8 agosto. — Alle sei pomeridiane di ieri il dott. Tanner bevette un'oncia d'acqua, che però lo stomaco rigettò. Egli dormì quindi per breve tempo; ma, svegliatosi, vomitò di nuovo un fluido mucoso. Ricevette alcuni visitatori per breve tempo e quindi prese un altro bagno di acqua ai piedi, dopo il quale dormì di nuovo alquanto. Bevette quindi due once d'acqua ghiacciata, che lo stomaco potè sopportare, e quindi prese quattro once d'acqua calda prima d'andare a dormire. Durante la sera si lagnò il calore eccessivo; gli fu perciò avvolta la testa con tovaglioli bagnati. »

Il dispaccio del *Daily News* da Nuova York, giovedì, è così concepito:

« Ieri fu il giorno peggiore del dott. Tanner. Gli attacchi di vomito furono insolitamente violenti, e lo indebolirono assai. Ieri sera prese un bagno alcolico, e quindi un bagno caldo ai piedi, e bagni di acqua colla spugna, onde provare sollievo.

« Si notò che ebbe forti attacchi ad intervallo di tre giorni nell'ultima quindicina.

« Egli stava meglio questa mattina, quantunque fosse straordinariamente debole. All'1,30 pomeridiane il suo polso dava 82, era debole ma regolare; temperatura 98 3/5; respirazione 18; diamonatro 79, il suo peso era di 92 libbre 1/2.

« È scemato di tre libbre da venerdì. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 8. — Il *Diritto* dice che il Governo greco chiese l'aggradimento del Re d'Italia per la nomina di Manrocordato a legato allegato presso la nostra Corte.

Elezioni politiche. — 2° Collegio di Genova: De Amezaga 645 voti, Gagliardo 144, Bignone 12; ballottaggio fra i due primi.

Ischl, 8. — L'imperatore Guglielmo arriverà il 10 agosto. L'imperatore Francesco Giuseppe andrà ad incontrarlo fino ad Obertrann.

Parigi, 8. — Grévy nel suo viaggio fu salutato dai sindaci di Lione, cioè a Bayeux. Il vescovo di Bayeux disse che il clero, malgrado le apparenze, ha fiducia in Grévy, il clero non fa politica.

Grévy rispose che il clero non deve inquietarsi: nè la religione nè la Chiesa sono minacciate.

Cherbourgo, 8. — Grévy, circondato dai presidenti del Parlamento e dai ministri, fu ricevuto dal Municipio, da senatori, deputati ed autorità militari. Il sindaco di Cherbourgo dichiarò il benvenuto. Grévy ringraziò. Egli ricevette quindi tutte le autorità. La città è imbandierata. Entusiasmo immenso.

ULTIMISSIME

SPEZIA.
(Nostro telegr. part.)

Investimento.
Le regate d'oggi.
La corsa delle canne.

8 *agosto ore* 2,30 *pom.* — Alle regate d'oggi le due goelette *Atalanta* ed *Ambronia* si investirono. Si ignorano ancora i danni dell'investimento.

*** Nella corsa *Solitario* arrivò per il primo il *yacht Beatrice* del conte Biscaretti, con precedenza di 17 minuti.

Le regate continuano.

*** Il piroscafo del conte Birago di Vische non potè correre per mancanza di concorrenti.

8 *agosto, ore* 3,40 *pom.* — Alla corsa delle *canne* i canottieri della Società *Ceres* di Torino giunsero secondi a causa d'una grande avaria sofferta presso la meta.

GENOVA.
(Nostro telegramma particolare).

Elezione politica del 3° Collegio.

8 *agosto, ore* 3,5 *pom.* — Ecco il risultato dell'elezione per il deputato al 3° Collegio avvenuta quest'oggi:

Carlo De-Amezaga, capitano di fregata, candidato dell'Associazione costituzionale, voti 644.

Lazzaro Gagliardi, candidato dei progressisti, voti 144.

Leopoldo Bigneone, avvocato, voti 12.

Domenica si farà la votazione di ballottaggio fra De-Amezaga e Gagliardi.

ROMANS.
(Nostro telegramma partic.)

La Banda torinese a Romans.

8 *agosto, ore* 3,30 *pom.* — Oggi ebbe luogo la grande sfilata delle Società orchestrali.

La Banda di Torino era a capo di ottantotto Bande musicali.

Gli onori ricevuti furono immensi.

Cinque corone, una vera pioggia di fiori, discorsi e dimostrazioni infinite.

Venne offerta alla Banda una medaglia d'oro.

La Banda ha prodotto vero entusiasmo, e fu salutata da sterminati *Evviva a Torino!*

SPEZIA.
(Nostri telegrammi particolari).

Regate.
Illuminazione.
Aida.

8 *agosto, ore* 9 *(sera).* — Soltanto ora hanno potuto essere conosciuti i risultati delle corse d'oggi, nonchè i particolari degli incidenti occorsi.

Alla prima gara di S. M. il Re (vedi programma) concorsero le goelette *Ambronia* del signor Rosasco di Genova, e *Atalanta* del Peirano. Partirono berdeggiando per uscire dalla bocca di diga posta a ponente. Nel manovrare l'*Ambronia* girando di bordo investì l'*Atalanta* cagionandole non lievi avarie.

L'*Atalanta* si ritirò dalla gara e ritornò al suo ancoraggio, mentre l'*Ambronia*, meno danneggiata, continuò la corsa e toccò la meta sperando il premio. L'investimento essendo un fatto che impedì l'*Atalanta* di continuare, è stata sottoposta la vertenza al giudizio di un Giurì composto dei signori Canevaro, Sambuy, Garbi, Ponza di San Martino. A domani il verdetto.

Nella gara dei latini italiani vinse il 1° premio il signor Toscanelli di Portoferraio.

Nella gara dei canotti a vela da guerra vinse il 1° premio il canotto del genio navale.

Nella gara della lancie della R. Marina vinsero due lancie della *Maria Adelaide*.

L'incidente che impedì ai canottieri della Società *Ceres* di Torino di competere a forza pari coi canottieri livornesi, che ripartarono il premio, fu che, essendosi sperzata per una violenta vogata la funicella che rattenava un remo, il remo cadde in acqua.

Le bandiere eseguite a Torino ripertarono unanimi elogi.

Ore 12 1/2 *mattino.* — L'illuminazione della principale via Chiodo, dei viali che conducono al porto e dei giardini, organizzata da Ottino, riuscì veramente grandiosa. Il vasto golfo illuminato dei pari con vera profusione lungo all'ingiro, imponentissimo. A causa del vento pochi bastimenti illuminarono. Va fatta eccezione pel piroscafo *Vische* del marchese Birago illuminato sfarzosamente a palloncini di vari colori.

Seconda recita dell'*Aida* ottimamente, quantunque pubblico meno numeroso.

COURMAYEUR.
(Nostro telegramma particolare).

Inaugurazione di una capanna alpina.

9 *agosto, ore* 7,50 *ant.* — Con un tempo splendidissimo si è inaugurata ieri una capanna alpina sul Monte Grammont, a 2731 metri di altezza sul livello del mare.

Assistevano all'inaugurazione i rappresentanti di varie sezioni italiane del Club Alpino, ed anche rappresentanti di Clubs Alpini esteri, nonchè rappresentanti del gentil sesso nelle signore Rey, Bosso, Piacenza, Derolland e Ghiglio.

Il comm. Gnai, rappresentante la Sezione di Varallo, portò un brindisi alla benemerita Sezione di Aosta, e propinò alla salute dell'Augusta Donna la cui presenza era allieta le valli di Aosta; propose pure un brindisi alla salute di re Umberto, degno successore del Primo cacciatore e del Primo alpinista di queste montagne. Salutando i rappresentanti dei *Clubs* esteri presenti alla festa, inneggiò all'alpinismo, simbolo della fratellanza dei popoli.

Il marchese Del Carretto, rappresentante di Torino, fece un brindisi al presidente della Sezione d'Aosta.

Dopo la lettura di una forbita poesia del socio Didier, della Sezione di Ginevra, si firmava da tutti i presenti il verbale della inaugurazione.

La solennità è riuscita felicemente grazie all'attività della benemerita presidenza della Sezione alpina di Aosta.

Si tenne un banchetto animatissimo, dopo il quale l'avvocato Defey, presidente della Sezione Alpina di Aosta, pronunciò uno splendido discorso, rendendo i dovuti ringraziamenti alle gentili signore che allietarono di loro presenza la festa.

Il presidente del Club Alpino Svizzero trovò parole di affetto per l'Italia e per il Club Alpino Italiano.

Il professore Martino Baretti tessè meritati elogi del distinto ingegnere Saussure che fu l'iniziatore della costruzione della capanna.

VENEZIA.
(Nostro telg. part.)

Le regate.

9 *agosto, ore* 9,25 *pom.* — La regata di ieri riuscì splendida e brillante.

Il concorso delle barche a gondola fu immenso.

Il principe Amedeo si ebbe ovazioni entusiastiche dalla folla. La regata delle donne fu vista dai *Topi* giallo e rosso; quella degli uomini dai *Gondolini* viola, grigio, celeste, arancio. L'eroe della giornata fu il De Gaspari detto *Figheti*.

Dopo la festa, il Canale, letteralmente coperto di barche, offriva uno spettacolo imponente.

ROMA.
(Nostro telegramma particolare).

Convocazione di sindaci per la questione del dazio-consumo.

9 *agosto, ore* 9,45 *ant.* — Si dice che il ministro Magliani pel giorno 25 corrente convocherà a Roma i sindaci delle principali città italiane interessate al rinnovamento pel futuro quinquennio del canone pel dazio-consumo: ciò per appianare le differenze insorte fra le principali città ed il Ministero delle finanze.

Fra gli altri interverranno alla riunione i sindaci di Torino, Milano, Roma, Venezia.

PARIGI.
(Nostri telegr. part.)

A Cherbourg.
I ballottaggi.

9 *agosto, ore* 10 *ant.* — Durante il viaggio del Presidente della Repubblica a Cherbourg non avvenne nulla di notevole. Le popolazioni fecero un'accoglienza calorosa a Grévy e a Gambetta. Quest'ultimo venne specialmente applaudito.

A Cherbourg nessun grido discordante relativo all'incidente dell'ammiraglio Ribourt venne a mescerai alle ovazioni della folla.

La città e la flotta erano imbandierate; alla sera fuvvi una splendida illuminazione.

Il vescovo di Bayeux, seguito dall'arciprete di Valogne e dal vescovo di Coutances, alla testa del clero, rivolse un discorso a Grévy, il quale rispose in termini assai benevoli.

Moltissimi forestieri.

*** I 133 ballottaggi di ieri diedero un risultato completamente favorevole ai repubblicani.

LUIGI ROUX Direttore.
Torino, Tipografia Gazzetta Piemontese.

Borsa Ufficiale, 9 agosto 1880. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 93 85 88.
Media d'ufficio 93 85.
An. Banco Sa. e Sete, C. d. m. in c. 695.
An. Credito Mobil. it. C. d. m. in L. 667 50 50 f.c.
An. Regia Tabacchi C. d. m. in c. 927 50.
Ore da 12 05 a 20 13.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	110 45	110 76	—	—
Svizzera*	110 40	110 70	—	—
Londra**	—	—	27 80	27 85
Germania**	—	—	134 3/4	135 1/4

* — v. 1/2 — ** v. 1/2 — *** v. 1/2 — ° + 4.

Cronaca. — Torino, 9 agosto 1880. — La nota dominante della Borsa di Parigi, e quindi anche di tutte quelle che ne dipendono come la nostra, è la nullità degli affari. I pochi rimasti a Parigi mal sanno resistere alla Borsa offrono a domandano dalla Rendita nazionali ed esteri con 2 1/2 centesimi di differenza ed anche meno, ma di transazioni non se ne concludono e prova ne sia che subito i corsi di apertura e di chiusura non variarono punto, come pure non presentano sensibile variazione quelli del Boulevard:

87 40, 85 85, 116 97 1/2, 43 90.

La tendenza è buona, il denaro abbonda, ma siamo nella morta stagione della Borsa. D'altronde calcio sempre, come finchè vivo sotto la cenere, la questione d'Oriente, di cui si teme qualche sorpresa. Quindi non possiamo dar torto a quelli che consigliano le operazioni a premio, come quelle che limitano il rischio nella perdita lasciando libera la via a benefici rimuneratori.

La nostra Borsa ha presentato questa mattina un aspetto piuttosto soddisfacente. Si vedevano buone disposizioni a fare affari, e se la completezza si fece poco è perchè moltissimi sono gli assenti.

Rendita due mesi si trattava da 93 05 a 95.
Per contanti 92 75 a 92 90
Banca Nazion. 2385 a 2390
Mobiliare ricercate 936 a 939
Banco di Torino 815 a 815
An. Banco Sconto 384 a 385
An. Banca Sub. 650 a 652
An. Tabacchi 930 a 935
An. Meridionali 454 a 452
Obbl. Merid. 296 a 294
Obbl. Cavour 377 a 380.
Obbl. S. Paolo 514 a 512
Obbl. Emis. n. 293 1/2 a 292 1/2
An. Piccola Ind. 78 1/2 a 99 1/2

La famiglia del compianto **Ettore Arnaboldi** rende pubbliche grazie a tutti gli amici che tanto si interessarono di lui durante la breve malattia che lo trasse alla tomba, e si dichiarano cordialmente grati verso coloro che vollero con affettuoso e gentile pensiero accompagnare la salma nella mattina del funebre trasporto.

Istituto Barberis, speciale pei giovani aspiranti alla carriera militare: Torino, via delle Scuole, 18. 1098

Corso speciale
per gli aspiranti alla Carriera militare. — Via delle Rosine, 12bis. 1100

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	agosto,	6	7
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	60 25	60 50
» per settembre	»	57 50	57 50
» pei 4 mesi ultimi	»	56 25	56 25
» a 4 mesi da 9bre	»	55 25	55 —
Zuccheri n. 88 10[18(2)	»	62 —	61 50
» » 3[4	»	69 —	68 50
» bianco 3	»	69 75	69 50
» raffinato sman	»	154 —	154 —

Liverpool, 7.

Cotoni — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 2000 e per la esportazione 4000

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 7

Cotoni — Vendite balle 400.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sac. 800.

Mercato pesante

Marsiglia, 7

Frumenti — Importaz. ett. 18828
— Vendite » 19600

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tara perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tara perduta.

NOVARA, 6 agosto. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L.	29 65 a 31 65
Id. bertone	»	— — a — —
Frumento	»	19 80 a 20 —
Segale	»	13 30 a 15 20
Meliga	»	17 45 a 20 95
Avena fuori dazio	»	7 50 a 7 85
Risone nostr. al q.	»	24 50 a 25 —
Id. bertone	»	— — a — —

Bollettino serico.

L'ottava trascorse colle stesse disposizioni di calma della precedente. Affari se ne fecero pochi e quei pochi furono conchiusi a prezzi stazionari. I filandieri non vogliono allettarsi in principio della campagna bacologica a subire dello perdite e perciò non accettano le offerte a prezzi molto bassi che loro vengono fatte.

Del resto siamo in un mese in cui gli affari sono scarsi dappertutto e non è da meravigliare se anche da noi il mercato offre ai produttori poche risorse.

Si spera però in un prossimo miglior avvenire.

In settimana continuò le ricerca dei cascami, ma i prezzi invece di migliorare discesero di qualche punto.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale della sete in Torino, in data 7 agosto:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Strafilati.

Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20[22	76 a 74	74 a 72	— a —
22[24	75 a 72	71 a 70	— a —
24[26	75 a 72	71 a 70	— a —

Fort e moyen.

20[22	76 a 74	74 a 72	— a —
22[24	75 a 72	72 a 70	— a —
24[26	75 a 72	71 a 70	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Strafilati. Piemonte.

20[22	74 a 72	71 a 68	— a —
22[24	72 a 70	70 a 68	— a —
24[26	72 a 70	70 a 68	— a —

Fort o moyen. Piemonte.

20[22	74 a 72	72 a 69	— a —
22[24	72 a 70	70 a 69	— a —
24[26	72 a 70	70 a 68	— a —

GREGGIE — Piemonte.

10[12	65 a 62	61 a 59	— a —
11[13	65 a 62	61 a 59	— a —

Altre provincie.

9[11	64 a 63	62 a 60	— a —
10[12	62 a 60	61 a 59	— a —
11[13	62 a 60	60 a 57	— a —

TRAME — Altre provincie.

20[22	72 a 71	70 a 68	— a —
22[24	70 a 68	68 a 66	— a —
24[26	70 a 68	67 a 65	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	15 — a —	— a —	— a —
Doppi in gr.	24 a 26 — a —	— a —	— a —
Doppi filati	5 60 a 6 — a —	— a —	— a —
Str., Piem.	15 a — — a —	— a —	— a —

Prezzi praticati:

Organzini.

22[24 Piemonte 1.o ord. L. 72.

La Condizione pubblica delle sete in Torino registrò dal 31 luglio al 6 agosto chil. 4040 di organzini, 402 di trame e 5176 di greggie. In tutto colli 118, del peso complessivo di chil. 9618 contro chil. 6449 della settimana precedente.

Il *Giornale dell'Industria serica* pubblica le specchio delle quantità di bozzoli venduti sui mercati del Piemonte nel 1880, facendo il confronto delle ultime annate.

Da esso appare come il raccolto attuale non abbia avuto la stessa proporzione relativa con quello antecedente. Così ad esempio mentre vi sono mercati come Novara dove la quantità è stata doppia dello scorso anno, ve ne hanno altri, come Vercelli ed Asti, in cui havvi una diminuzione, e come Acqui e Novi, dove l'aumento è stato piccolo.

Mercati	1879 — *Mgr.*	1880 — *Mgr.*
Acqui	5228	5970
Alba	33450	49760
Alessandria	18872	20706
Asti	46806	46101
Bra	14104	20539
Carmagnola	3761	6449
Cava	8830	13110
Cuneo	48818	59018
Fossano	10850	14968
Ivrea	5194	7025
Mondovì	19100	28560
Novara	21641	46586
Novi	6788	7985
Pinerolo	16077	17623
Racconigi	31109	48930
Saluzzo	25568	28756
Savigliano	2598	15835
Torino	29910	50710
Vercelli	1378	1990

A Milano, come a Torino, la posizione del mercato mantiensi sempre la stessa, continuando tuttora limitati ed a prezzi troppo bassi gli ordini dal consumo, mentre nei detentori in generale riscontrasi poca disposizione ad affrettare la vendita ai corsi della giornata.

Da ciò ne risulta la scarsità delle transazioni, che di preferenza seguono sugli organzini 20[24 e 22[26 bozzi e belli correnti, nonchè sulle greggie belle 9[11 e quelle secondarie da 11 a 13 denari.

In settimana si ebbe ancora un discreto numero di transazioni tanto in gallette sfarfallate che in gallettame, con qualche contrattazione in istrutte qualità scadenti.

Nella settimana quella Condizione registrò:

Europee: greggie 271, trame 52, organzini 193, sferzine 24.

Asiatiche: greggie 94, trame 38, organzini 29, in tutto balle 724, delle quali 540 europee e 184 asiatiche del peso di chilog. 86,349, contro balle 659 tra greggie, lavorate e sferzine della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 52,085, e quindi con una differenza in più di balle 65 e di ch. 4245.

A Lione domanda sempre discreta e maggiori contrattazioni in chiusura del mercato. Prezzi però stazionari.

Il *Moniteur des Soies* fa listi pronostici sull'avvenire dell'articolo. Esso dice che la Siria in una buona ripresa d'affari per quest'autunno e basa le sue considerazioni sulla condotta prudente tenuta da lungo tempo sia dai produttori che dal consumatore e sullo stato attuale del commercio della seta.

Che il pronostico si avveri!

Sabato passarono alla Condizione:

	Europee	*Asiatiche*	*Peso*
Organzini	B. 27	B. 10	Ch. 3,214
Trame	» 1	» 20	» 1,470
Greggie	» 19	» 43	» 6,916
Pesate	» 1	» 131	» 6,554
Totale	B. 48	B. 204	Ch. 17,484

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 6 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli div.	»	»
	Totale	»	»
	Tot. nel mese	30	
Stagionatura privata autorizzata	Organzino	15	1452 94
	Trame	»	»
	Greggia	11	1073 30
	Articoli div.	»	»
	Totale	29	2526 24
	Tot. nel mese	84	
Candele, colore G. Stagnino	Organzino	8	284 36
	Trame	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli div.	1	62 35
	Totale	4	346 71
	Tot. nel mese	14	

PINEROLO, 7 agosto. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato:

	mass.	min.	ett.	vendue
Frumento	L. 27 16	26 09	93	6 11
Id. nuovo	» 29 60	29 06	343	4 87
Segale	» 10 92	10 01	32	3 08
Granoturco	» 16 27	15 01	151	5 74
Patate	» 1 10	0 70	250	—

MILANO, 7 agosto 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 27 —	a 28 —
Frumento Po	» 28 —	a 29 50
Granoturco	» 25 —	a 27 —
Id. estero pallido	» — —	a — —
Segale	» 22 —	a 23 50
Riso nostr. daz. sod.	» 38 50	a 44 50
Riso pugliese	» 39 —	a 42 —
Avena	» 18 50	a 20 —

Vienna,	6	7
Mobiliare	278 10	279 10
Lombarde	80 50	80 25
Banca Anglo-Aus.	127 50	127 25
Austriache	278 50	278 —
Banca Nazionale	819 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 33 5	9 34
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Cambio su Londra	117 45	117 45
Rend. Austriaca	78 65	78 90
Rend. id.	71 92	71 87
Unionbank	107 80	107 30
Rend. Aus. nuove	86 90	87 —
Rend. Ungheresi	107 42	107 20

Berlino,	6	7
Mobiliare	473 50	469 50
Austriache	483 50	483 50
Lombarde	141 50	141 —
Cambio su Londra	20 40 5	20 43
Rendita italiana	84 50 40	84 50
Ad. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regio Tab.	— —	104 —
Rendita Turca	9 75	9 50
Prestito russo	92 25	92 10
Rend. oriam. russo	60 75	60 40
Argento per chil.	213 50	213 15

Londra,	6	7
Consolid. inglese	97 7[8	98 —
Rendita italiana	82 3[4	82 3[4
Spagnolo	19 1[4	19 1[4
Turco	9 3[8	9 1[2
Egiziane del 1868	61 1[4	61 3[8
Egiziano del 1878	69 —	68 —
Aggio	52 7[8	52 7[8

BORSA DI GENOVA — 7 agosto.

Rend. it.	92 80 — 92 85	Lm.
An. Banca Naz.	2222 —	Lm.
An. Cred. Mobil. Ital.	931 —	Lm.
An. Regia Tabacchi	823 —	Lm.
An. Ferr. Meridd.	453 —	Lm.
Francia ist. 110 50	—	dan. 110 40
Londra vista 25 09	—	dan. 27 98
Oro da 22 10 a 22 15 - Sc. 5 0[0		

BORSA DI MILANO — 7 agosto.

Rendita italiana 5 0[0 cont.		92 79
Id.	Lu.	92 90
Azioni Banca Nazionale		2875 —
» Banca Lombarda		710 —
» Banca Popolare		148 —
» Banca Generale		650 —
» Ostrificio Cantoni		220 —
» Lanificio Rossi		602 —
» Linif. e canap. Nas.		240 —
» Regia Tabacchi		919 —
» Ferrovie Meridionali		452 —
» Ferrovie Romane		181 —
» Società Ceramica		393 —
» Ferr. Rubattino		— —
Obblig. Ferrovie Meridionali		295 —
» Ferrovie Sarde Serie A		309 —
» Id. Serie B		299 50
» Id. emiss. 1879		292 1[2
» Ferrovie M. Aust. A.I.		290 —
» Id. Palermo-Mar.-Trap.		295 1[2
» Id. Milano-Erba		286 1[2
» Id. Pontebbane		461 —
» Id. Montecatini (oro)		— —
» Cassa Risp. di Milano		514 —
» Regia Tabacchi		571 —
» Rubattino		1060 —
Boni Ferrovie Meridionali		596 —
Francia a vista mezzo 1[2 0[0		110 44
Svizzera a vista mezzo 3 1[2 0[0		110 45
Londra a 3 mesi e 3 0[0		27 81
Francoforte a 3 mesi e 4 0[0		185 90
Vienna a 3 mesi e 3 0[0		— —
Pezzi da 20 fr.		22 12

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 4 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5560), del 30 maggio, con cui è revocato il Decreto approvante la separazione del patrimonio e delle spese domandata dalla frazione di San Giacomo di Vaglia.

2. **R. Decreto** (n. 5561), del 27 giugno, con cui il comune di Pagnano è soppresso ed il suo territorio è aggregato al comune di Asso, in provincia di Como.

3. **R. Dec.** (n. MMDCXXIII parte suppl.), del 27 giugno, con cui è derogato dalle tavole testamentarie della fondazione *Medello* alla inalienabilità dei beni della fondazione medesima.

4. **R. Decreto** (n. 5553), del 27 giugno, con cui alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente Decreto.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nell'Amministrazione finanziaria e nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 30 luglio, in Livorno, Borgo San Jacopo, ed il 1° corr. in Toritto, provincia di Bari, ed in Tornareccio, provincia di Chieti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 agosto 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 5 agosto reca:

1. **R. Dec.** (n. MMDCXXIX, parte suppl.), dell'11 luglio, con cui la *Società Nazionale per gazometri ed acquedotti*, sedente in Pisa, è autorizzata ad emettere n. 500 obbligazioni del valore nominale di lire 1000 ciascuna, fruttanti l'interesse del 5 0[0, netto da qualunque tassa o imposta.

2. **R. D.** (n. MMDCXXXII, parte suppl.), dell'11 luglio con cui sono approvate le modificazioni all'articolo 12 dello statuto dell'*Associazione Marittima*, sedente in Venezia.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. Decreto** (n. 5565), del 29 luglio, con cui è instituito un Consolato in Cairo (Egitto) con giurisdizione nelle provincie di Gerusalemme, Menoufieh e Ghiseh, in quello dell'alto Egitto e nei territori egiziani nell'interno dell'Africa.

3. **R. Decreto** (n. 5566), del 25 luglio, con cui è approvata la tabella annessa al presente Decreto per gli assegni dei locali da corrispondersi al personale consolare di 1ª categoria.

4. **R. Decreto** (n. 5569), del 25 luglio, con cui il personale inferiore pel servizio dei magazzini centrali militari conterrà quindi innanzi di:

Capi operai di 1ª classe;
Capi operai di 2ª classe;
Operai di 1ª classe;
Operai di 2ª classe;
Operai di 3ª classe.

Il quadro numerico di tali individui verrà determinato dal Ministro della guerra con apposito decreto, a seconda delle esigenze locali.

5. **R. Decreto** (n. 5568), del 25 luglio, con cui la Delegazione di porto di Policastro, compresa nel compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, è soppressa ed aggregata a quella prossima di Capitello.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dal notai.

Casa e giardino in Carignano

Alli 27 agosto 1880, ore nove di mattina, avrà luogo avanti il Tribunale Civile di Torino, l'incanto di una casa con annesso giardino, posta in Carignano, sul prezzo di L. 8000.

Per le informazioni dirigersi in Torino, al procuratore Luigi Micetti, via San Tommaso, N. 6, od in Carignano, al capomastro Giovanni Chiara Bonelli, via Scalaria Ottava, N. 12. 1179

Domandasi persona che possa disporre di un capitale di L. 10,000 col personale, amministrando essa stessa la somma chiesta, godrà di uno stipendio mensile e avrà interessata negli utili. — Scrivere fermo in posta al sig. ORESTE BORMIDA, Torino. 1197

Si cede a condizioni favorevoli una **Manifattura** in Torino, avviata e molto lucrosa. Occorre per il rilievo un mediocre capitale.

Dirigersi all'ingegnere Pietro Cedale, via Barbaroux, N. 38. 1199

Si desidera notizie di cinque **L. 1000** verso il signor Gaetano Mannati fu Giacinto, residente in Torino, piazza San Carlo, N. 4.

Per le trattative rivolgersi dal procuratore capo signor Andrea Crudo, via Doragrossa, N. 38. 1176

Le Signore cerchino dal libraj l'applauditissimo romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE**.

Incanto giudiziale

Alle ore 9 antimeridiane del 20 corrente agosto, si porrà in vendita nel locale della Pretura Po, di Torino, via Zecca, N. 11, piano 1°, un grande quadro rappresentante la *Deposizione di Cristo dalla Croce*, reputato di Gaudenzio Ferrari, o del Lanino, al prezzo di L. 1200, e contanti. Esso trovasi visibile nel negozio del sig. Maggi, via Po, 2.

1205 — Proc. CUNEO.

Ai dentisti. Da rimettere o da affittare (dopo fortuna) del più rinomato gabinetto dentistico di Torino.

Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino. 1189

Si cerca comprare

una **Casa** in Torino del valore da lire 50 alle 150 mila. Dirigere offerte direttamente alle iniziali V. R. F., fermo in posta. 1181

Forza motrice

Da **80** a **100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un mulino americano.

Recapito al signor ANTONIO ERCOLANI, fabbricante di lane meccaniche al Regio Parco, Torino.

Thè puro di Horniman

Questo rinomato thè, che durante 40 anni ha mantenuto la preferenza degl'inglesi, è raccomandato per la sua qualità finissima, il suo delizioso sapore e la sua purità reale.

Si vende in scatole, in Torino, presso Romano L., piazza Castello; Morlondo e Gariglio, 8, piazza S. Carlo; Sacco G. B., 7, via Doragrossa; Horniman e C., Londra.

1 DIPLOMI D'ONORE 1878
REUMATISMI
Guariti col
SALICILATO DI SODA
Scatola donata Dr. R.
SCHLUMBERGER & HERSCHEL
81, Rue Turbigo, 81, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 884

FERROVIE

ORARIO della partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 15 maggio 1880.

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità
ant.			
4.30	Milano-Venezia	75	Omnibus
4.50	Firenze-Roma	57	id.
5. —	Modane-Susa	29	id.
5.19	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
5.32	Chieri	491	id.
6.10	Pinerolo	151	id.
6.40	Milano	77	id.
7.15	Genova-Milano	1	Diretto
7.30	Alessand.-Genova	89	Misto
8.15	Chieri	493	Omnibus
8.50	Modane-Parigi	3	Diretto
9. —	Cuneo-Mon.-Sav.	233	Omnibus
9. 5	Milano-Venezia	11	Diretto
9.30	Firenze-Roma	3	id.
9.46	Modane-Susa	44	Omnibus
11. —	Milano-Venezia	79	id.
12. 6	Alessandria	61	id.
1.17	Pinerolo	155	Misto
pom.			
12.30	Chieri	495	Omnibus
1. —	Alessand.-Piac.	63	Misto
1.38	Cuneo	235	Omnibus
2. 2	Savona-Bardonecc.	235	id.
3.40	Pinerolo	105	id.
4.16	Chieri	497	id.
4.45	Alessandria	65	id.
5.30	Bardonecc.-Susa	405	id.
5.30	Milano	51	id.
6.25	Pinerolo	107	id.
6.40	Genova-Milano	7	Diretto
6.55	Chieri	499	Omnibus
7.40	Milano-Firenze e Roma	5	Diretto
7.40	Cuneo	237	Omnibus
8. —	Savona	7705	Misto
9.30	Modane-Parigi	5	Diretto
11.30	Modane-Parigi	45	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4.10	Modane-Macon.	61	Omnibus
7.15	Alessandria	58	id.
7.30	Chieri	492	id.
7.54	Cuneo	236	id.
8. —	Bardonecc.-Susa	43	id.
8.10	Pinerolo	102	id.
8.25	Roma-Fir.-Gen.	2	Diretto
8.30	Novara	78	Omnibus
8.56	Modane-Parigi	3	Diretto
10.25	Chieri	454	Omnibus
10.36	Pinerolo	154	id.
11. —	Savona-Modane	206	id.
11.32	Piacenza	58	id.
11.55	Cuneo	234	id.
pom.			
12. 15	Milano-Genova	4	Diretto
12.20	Milano	74	Omnibus
2.47	Chieri	496	id.
4.10	Chambery-Mod. e Susa	42	id.
4.22	Cuneo-Mon.-Sav.	232	id.
4.25	Vercelli	78	id.
5.10	Roma-Firenze	58	id.
5.44	Pinerolo	106	Misto
6. 1	Modane-Parigi	5	Diretto
6.20	Chieri	498	Omnibus
7.12	Roma-Firenze	6	Diretto
7.45	Venezia	12	id.
8. 4	Par.-Mod.-Susa	57	Omnibus
9.10	Alessandria	64	id.
9.20	Chieri	4405	id.
9.30	Pinerolo	108	id.
10.45	Cuneo-Mon.-Sav.	238	id.
10.45	Venezia	78	id.
11. 5	Genova-Milano	9	Diretto

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI RISPETTIVI di SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4.

EAU FIGARO

Tomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore a capelli bianchi.

Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; in Torino, Vittorio Lampò, profumiere, via Roma. 804

GUARIGIONE

DEGLI

OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomelli Luigi*, via Barbaroux, N. 3, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le erosioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 132

1166

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino da G. Ceriano, profumiere.

SCOPERTA

Non più sama, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, 3. Scatola n. 2, L. 6 50.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Tarico, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano.

I sottoscritti Pietro e Giovanni fratelli Caviglione del fu Angelo invitano la persona che fosse depositaria del testamento del loro fratello germano **Felice** (in suo vivente domiciliato in Torino), morto in Valdieri il 30 *dello scorso luglio*, a volerne portare solecito avviso nello studio dell'avv. Begey, via Milano, N. 20.

Torino, 5 agosto 1880.

1200 *Pietro Caviglione — Giovanni Caviglione.*

VILLEGGIATURA

da vendere a Rivo di Pinerolo, a dieci minuti dalla stazione ferroviaria, composta di fabbricato civile mobigliato e fabbricato rustico, congrande scuderia e rimessa, giardino a fiori e grande orto, il tutto cinto da mura. Prato attiguo di due giornate circa. — Rivolgersi al proprietario Tealdi, corso Oporto, N. 19, Torino. 1159

COTTINO ERNESTO

OTTICO — Via Finanze, canto angolo via Roma — MECCANICO

Grandioso assortimento in istrumenti *geodetici inglesi*.

Specialità in compassi, da L. 2 a 250.

Binoccoli da *campagna, teatro e marina*, nuovo sistema.

Cannocchiale da campagna delle migliori fabbriche, da L. 6 a 250

Specialità in occhiali e *pince-nez*, montati con lenti di vero *quarzo*, detti [illegible] pietra, a L. 6, 8, 10 e 12, secondo la [illegible] dell'armatura.

Barometro per montagna della rinomata casa *Goldschmid*.

NB. A semplice richiesta si spedisce il catalogo *gratis*. 1205

Incanto volontario

alle ore 10 antimeridiane del 13 agosto, in Moncalieri, dal notaio Tabasso, dei seguenti stabili:

1° **Villeggiatura** sui colli di Moncalieri, di giornate 12 circa, sul prezzo di L. 14,000;

2° **Campo e Prato** di giornate 2,53 sul prezzo di L. 5075;

3° » » » 2,53 » » 5075.

NB. Questi due ultimi appezzamenti sono situati in prossimità del mercato di Moncalieri.

Per informazioni rivolgersi anche in Torino allo studio Bechis, via Botero, N. 19. A. 161

INCANTO PER TRASLOCO

e locali da rimettere sia unili che separati

Il perito sottoscritto, a richiesta dei sigg. proprietari, denuncia al pubblico che nei giorni di martedì e mercoledì 10 e 11 agosto, alle ore consuete, procederà alla vendita di tutto il mobilio ed utensili componenti il negozio da letti in ferro e relativo magazzino da mobili ad uso abitazione ed ufficio.

La vendita avrà luogo nei magazzini, corso Vittorio Emanuele II, N. 41, angolo via Golto.

A. 176 **N. Forchero**, *per. est.*

INCANTO PER DECESSO

Martedì 10 agosto e successivi, alle ore solite, al 2° piano della casa via Assarotti, N. 10, in Torino, si procederà alla vendita di tutto il mobilio arredante il detto alloggio.

P. BELTRAMI, *per. est.*

SPECIALITA' D'AOSTA

1171

Artemisia Glacialis. Liquore delicatissimo, estratto dalla detta preziosa erba delle Alpi. Eccellente nei raffreddori e infiammazioni dei bronchi, febbrifugo, tonico, digestivo; eccellente bibita con acqua di seltz, indicatissimo per gli alpinisti. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*

Deposito per Pinerolo: F. Bruera e C., via Accademia Albertina, 3. Dettaglio: Drogheria delle Famiglie, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; P. Paissa, via S. Tommaso e presso le principali Drogherie e Liquoristi. — Prezzo flacon L. 5 — 1[2 flacon L. 3.

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Reale

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura Busto con fascia ad elastico. Bustini a bretelle per damigelle che tendano a camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tessuture* e Cuniche da [illegible]. 57

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — Via *Finanze, N. 3* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — Sistema economico del gas-illuminante e dell'odierno d'illuminazione a petrolio. — Le vie, scuole, parchi, bilmondi industriali, caffè, alberghi, ecc., avranno superiore a quella fatta rica illuminazione di Strutto, sciato, con Al Comuni e col sistema ordinario; grandi stabilimenti facilitazioni. 496

Apparecchi a SIFONE per fare Acqua Seltz e Gazosa [illegible]. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 [illegible] bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Lhuta per le stesse uso in porcellana a L. [illegible]. — Presso Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 26

MONTE DI PIETA'

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Col 1° settembre prossimo è aperta in via Pescatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da lire una fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 14 luglio 1880.

Il Presidente BENINTENDI — *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

Drogheria GARIO

Via Doragrossa e Botero.

FARINA LATTEA NESTLE.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
PERNET BRANCA e ALPEN Bitter.

SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e toeletta.
CERA lavorata e greggia.
REVALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio a *prezzi ribassati*. 944

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniceo**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarantirne la guarigione. Sull'umità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Speciale italico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Costumè, Cannella.

BIBITE TONICHE, GALUBRI, DIGESTIVE E DISINFETTANTI

Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, esercizi in campagna, e pei viaggi di mare.

Venticinque anni di successo. — Vendita esclusiva in Torino dal Fabbricante, *Confetteria G. B. SACCO, via Doragrossa, N. 7.* **L. 1 50.** — Per evitare contraffazioni ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. *Brou*, e da **A. Manzoni, e C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Tarico, Prato successore a Cerruti*. 115

PRODOTTI FENICI DISINFETTANTI

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, L. 1 25.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GL